

Ba
pPR

2017
128° ESERCIZIO





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2016; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2017, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico di riferimento.

CENNI SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2017 la crescita mondiale si è consolidata con un significativo aumento di scambi commerciali. Nell'Area dell'Euro si sono rilevati segnali favorevoli e l'inflazione è rimasta modesta, ragione per cui la Banca Centrale Europea ha ritenuto di continuare nella politica monetaria espansiva.

Anche l'economia italiana si è vivacizzata: il PIL del 2017 si è portato attorno all'1,5%, riflettendo sviluppi economici favorevoli. Le prospettive di crescita appaiono positive: la crescita del PIL per l'anno corrente è attesa all'1,5%, significativo segnale di consolidamento della ripresa che trova riscontro in un certo ottimismo delle imprese. L'accelerazione produttiva dell'ultimo periodo dell'anno ha favorito l'occupazione ed i consumi delle famiglie si sono accresciuti.

La ripresa dell'economia siciliana, già timidamente avviata nel 2016, sembra trovare conferma nelle prime stime riferite al 2017, ad oggi disponibili.

A fine anno, il Pil è cresciuto del +1,2% circa, sospinto dal miglioramento della domanda interna rinvigoritasi di oltre un punto percentuale (+1,1%) e sorretta in misura preponderante dalla ritrovata propensione alla spesa per consumi delle famiglie (+1,3%), a fronte, invece, di un apporto più contenuto, seppure in crescita, della componente pubblica della domanda aggregata, risalita del +0,6%.

Il processo di ridimensionamento strutturale della base produttiva sembra essersi ormai esaurito; infatti, a livello demografico, il calo del numero di imprese attive in regione, registratosi ininterrottamente dal 2009, si è progressivamente arrestato nel corso del 2017.

A livello territoriale, le province che hanno maggiormente risentito delle trasformazioni imposte dalla crisi sono state quelle di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Enna e Catania, mentre meno vulnerabili si sono dimostrate quelle di Palermo e Messina, anche in virtù della maggiore presenza pubblica nell'economia; stabili o addirittura in lieve crescita, invece, i contesti produttivi di Siracusa e Ragusa.

A livello occupazionale i dati statistici relativi al 2017 ed al momento disponibili restituiscono un quadro moderatamente positivo: il numero di occupati, pur rimanendo sensibilmente inferiore ai valori del periodo pre-crisi, è lievemente cresciuto ed il tasso di occupazione è asceso al 27,1%, mentre quello di disoccupazione si sarebbe ridotto a quota 21,5%, 0,6 punti percentuali in meno rispetto all'esercizio precedente.

Ba
pPR

Signore e Signori Soci,
passiamo ad illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 128° esercizio sociale.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

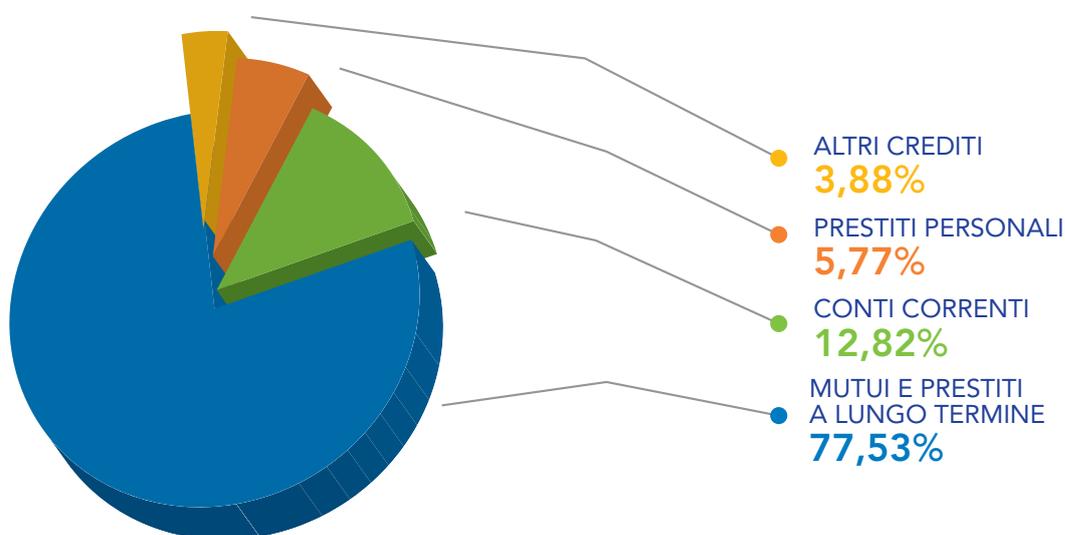
Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 2.993,2 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento alle variazioni intervenute, è da rilevare che la componente dei crediti performing è aumentata di 22 milioni di euro e la componente dei crediti deteriorati netti è diminuita di 23,8 milioni di euro. Tale risultato dimostra come la Banca, nonostante la difficile situazione economica in cui versa l'economia siciliana, stia proseguendo nella propria azione volta a favorire lo sviluppo economico del territorio in cui opera, assicurando la necessaria assistenza alle famiglie ed alle imprese, ed, al contempo, continui a prestare massima attenzione al miglioramento della qualità del proprio portafoglio crediti.

(valori in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	1.860.637	1.843.666	16.971	0,92
Conti correnti	307.572	337.676	(30.104)	(8,92)
Prestiti personali e cessione del quinto	138.425	113.115	25.310	22,38
Altri crediti	93.055	81.753	11.302	13,82
Attività deteriorate	593.470	617.304	(23.833)	(3,86)
Crediti verso clientela	2.993.160	2.993.515	(354)	(0,01)

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



Nel dettaglio, si registrano le seguenti variazioni in termini di composizione del portafoglio crediti per forma tecnica:

- un aumento dei mutui e prestiti a medio - lungo termine, pari a 17 milioni di euro (+0,92%);
- una riduzione degli utilizzi su conto corrente, pari a 30,1 milioni di euro (-8,92%);
- un aumento dei prestiti personali e dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a 25,3 milioni di euro (+22,38%);
- un aumento degli "altri crediti", che comprendono, tra l'altro, gli anticipi salvo buon fine, gli effetti allo sconto, i finanziamenti del ramo estero, per complessivi 11,3 milioni di euro (+13,82%);
- una riduzione dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, di 23,8 milioni di euro (-3,86%).

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Nel corso del 2017 il nostro Istituto ha incrementato la propria operatività basata sull'utilizzo dei due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e da SGFA per il settore agricolo ed agroalimentare. Queste garanzie rappresentano, in un contesto generale di crisi economica, strumenti di grande efficacia per tutti i settori produttivi, al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese, a migliori condizioni economiche. Nello specifico sono stati erogati, in presenza della garanzia diretta del Fondo PMI, n. 346 finanziamenti (+38% rispetto al 2016) per 39,1 milioni di euro (+30% rispetto al 2016); dei suddetti finanziamenti n. 130 hanno attivato investimenti sui territori in cui la Banca opera, per complessivi 16 milioni di euro, dei quali la maggior parte riferiti ad imprese start up. I dati riferiti al nostro Istituto sono migliori rispetto a quelli regionali e nazionali, rilevabili dal report annuale che il Fondo di Garanzia PMI ha da poco pubblicato.

Nell'ottica del sostegno alle imprese del sistema territoriale, la Banca, avendo aderito all'Accordo per il Credito 2015, ha continuato a consentire sia la sospensione della quota capitale dei finanziamenti, sia il loro allungamento.

Nell'ambito complessivo delle misure di sostegno alle imprese mediante gli strumenti sopradetti sono pervenute n. 215 istanze, di cui n. 42 a valere sugli Accordi ABI ed Associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale (n. 27 di sospensione e n. 15 allungamenti) e n. 213 azioni volontarie (n. 58 sospensioni e n. 155 allungamenti) per importi, misurati sul capitale residuo dei finanziamenti, superiori a 16 milioni di euro.

Nel campo delle misure rivolte ai privati, continua la richiesta delle agevolazioni previste dal Fondo di Solidarietà ex D.L. 37/2013, sulla base del quale sono stati sospesi n. 9 mutui originariamente destinati all'acquisto della prima casa.

Pienamente efficaci le misure di finanziamento per le nuove imprese relative al Progetto "Microcredito per l'avvio d'impresa", assistite dal Fondo di Garanzia promosso dalle diocesi di Ragusa e Noto, dalla Camera di Commercio e dal Libero Consorzio di Ragusa, finalizzato a sostenere iniziative di auto-imprenditorialità giovanile.

La Banca – unico Istituto convenzionato – ha erogato nel 2017 n. 19 micro finanziamenti consentendo l'avvio di altrettante attività economiche, che si aggiungono agli altri n. 72 erogati negli anni precedenti, rendendo la misura efficacemente significativa.

Qualità del credito

In data 21 novembre 2017 la Banca ha deliberato una terza operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con la società Locam S.p.A. – Gruppo Seer Capital Management. Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 01 dicembre 2017 ed efficacia economica 31 luglio 2017. Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio, il cui controvalore nominale era pari a 61,6 milioni di euro, composto da rapporti di dubbia esigibilità. Il prezzo di cessione è stato pari a 2,7 milioni di euro.

A fine esercizio l'importo complessivo netto delle esposizioni deteriorate ammonta a 593,5 milioni di euro, in diminuzione di 23,8 milioni (-3,86%) rispetto ai 617,3 milioni di euro del 2016.

La componente rappresentata dalle sofferenze, che incide per il 60,5% del totale delle attività deteriorate nette, è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (+0,07%), attestandosi a 359,1 milioni di euro. Le inadempienze probabili, che incidono per il 36,11% sul totale delle attività deteriorate nette, si attestano a 214,3 milioni di euro e registrano una diminuzione del 10,55% rispetto al 2016.

Le esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate, infine, sono aumentate del 6,34% ed ammontano a 20,1 milioni di euro, pari al 3,39% delle attività deteriorate nette.

Al 31 dicembre 2017 i fondi di svalutazione rettificativi dei crediti deteriorati ammontano complessivamente a 536,5 milioni di euro.

I rapporti di copertura sui crediti deteriorati sono così rappresentati:

- il grado di copertura dei crediti in sofferenza (inclusi gli interessi moratori) è pari al 55,93% (56,44% nel 2016), mentre il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 12% (11,8% nel 2016);
- il grado di copertura delle inadempienze probabili (ex incagli + ex ristrutturati) è pari al 26,21% (27,35% nel 2016);
- il grado di copertura delle esposizioni scadute deteriorate è pari al 18,54% (23,85% nel 2016);
- il rapporto di copertura sui crediti in bonis e scaduti non deteriorati si attesta allo 0,72% (0,79% nel 2016);
- il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati è pari al 47,48%, pressoché invariato rispetto al 47,61% registrato nel 2016.

Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela al 31 dicembre 2017 ammonta a 4.550,3 milioni di euro, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 49,6 milioni di euro e risulta composta per l'80,55% da raccolta diretta e per il 19,45% da raccolta indiretta.

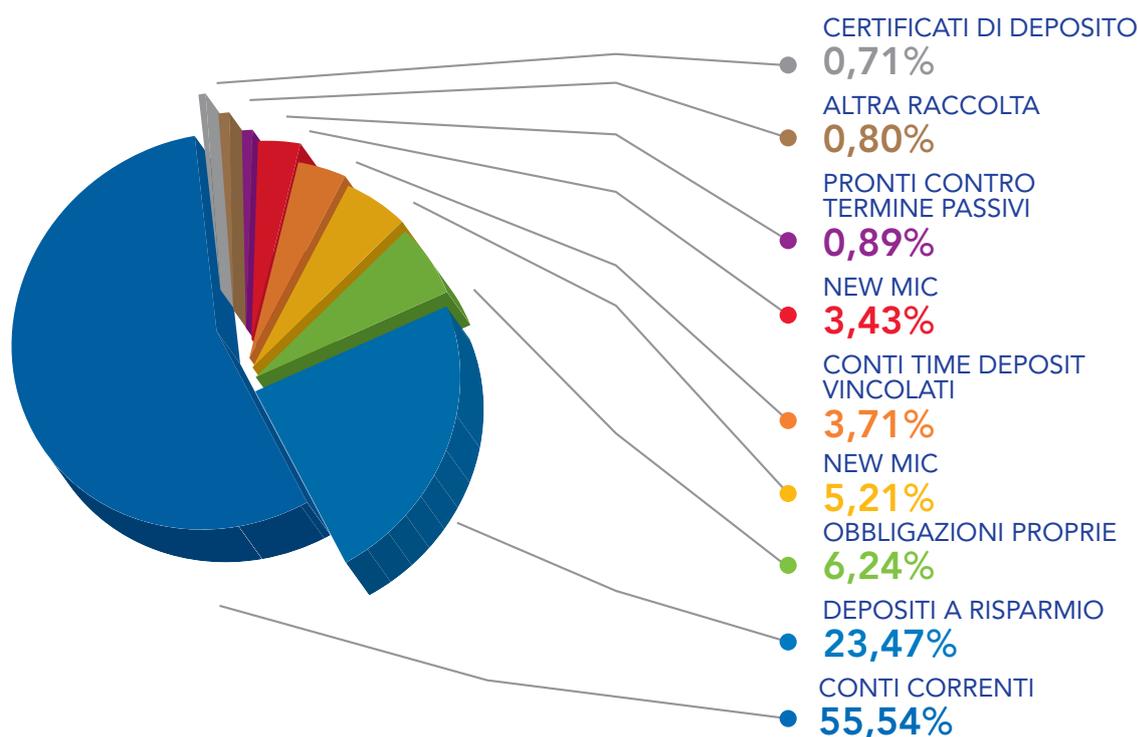
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Raccolta Indiretta	884.822	886.776	(1.955)	(0,22)
Raccolta Diretta	3.665.442	3.713.056	(47.614)	(1,28)
RACCOLTA TOTALE	4.550.263	4.599.832	(49.569)	(1,08)

Raccolta diretta

A dicembre 2017 la raccolta diretta ammonta a 3.665,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 di 47,6 milioni di euro (-1,28%). Durante l'esercizio si è avuto particolare riguardo a contenere il costo della provvista, privilegiando alla crescita delle masse una profittevole revisione delle stesse.

(valori in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Var. %
Conti correnti	2.035.690	1.917.711	117.979	6,15
Conti time deposit vincolati	125.704	181.958	(56.254)	(30,92)
Depositi a risparmio	860.256	859.623	633	0,07
Debiti per operazioni PCT con Cassa Comp. e Gar.	190.971	84.033	106.938	127,26
Dep. vinc. passivi (New MIC - Cassa Comp. e Gar.)	135.997	248.994	(112.997)	(45,38)
Certificati di deposito	29.558	46.293	(16.735)	(36,15)
Obbligazioni proprie	228.590	326.650	(98.060)	(30,02)
Assegni circolari propri	25.955	22.253	3.702	16,64
Altra raccolta	32.720	25.541	7.179	28,11
RACCOLTA DIRETTA	3.665.442	3.713.056	(47.614)	(1,28)

RACCOLTA DIRETTA



Dall'analisi della dinamica delle singole forme tecniche si evidenzia il vantaggioso decremento delle obbligazioni e dei depositi a scadenza, maggiormente onerosi, a fronte dell'incremento delle meno costose poste a vista.

In particolare, si registrano le seguenti variazioni:

- in incremento:
 - i conti correnti per 118 milioni di euro (+6,15%);
 - i pronti contro termine passivi per 107 milioni di euro (+127,26%);
 - gli assegni circolari propri per 3,7 milioni di euro (+16,64%);
 - le altre forme di raccolta diretta per 7,2 milioni di euro (+28,11%);
- e in diminuzione:
 - i depositi vincolati per 56 milioni di euro (-30,92%);
 - i depositi New Mic per 113 milioni di euro (-45,38%);
 - i certificati di deposito per 17 milioni di euro (-36,15%);
 - e le nostre obbligazioni per 98 milioni di euro (-30,02%).

La dinamica sopra descritta evidenzia un trasferimento del risparmio della clientela da forme di raccolta vincolata a forme di raccolta a vista.

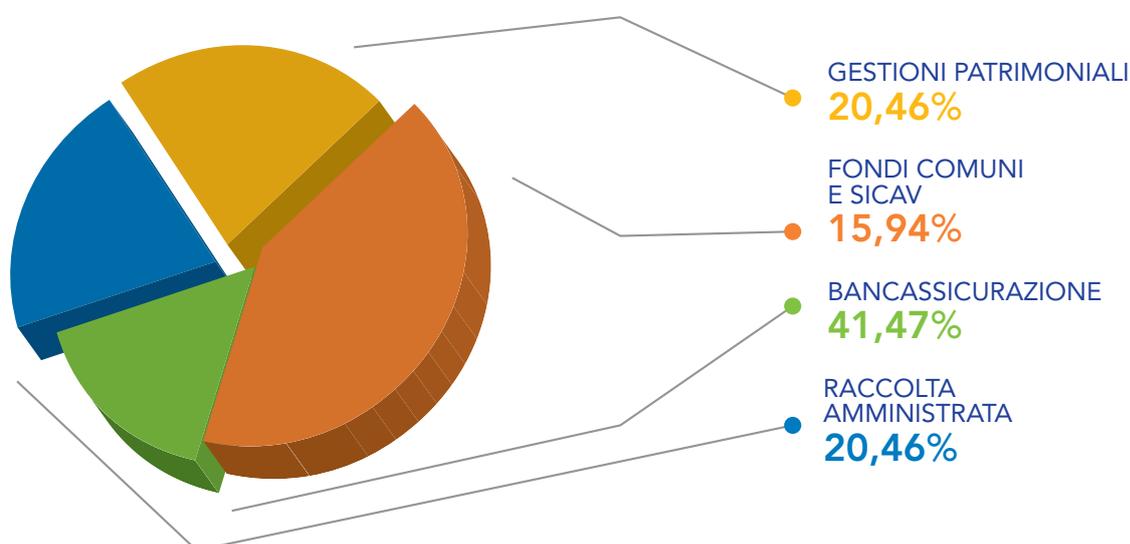
La clientela si è quindi orientata verso scadenze più brevi, anche indotta dal considerevole calo dei tassi di interesse sulle scadenze medio-lunghe e dall'appiattimento della curva dei rendimenti.

Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a 884,8 milioni di euro, in lieve diminuzione, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2016, di 1,9 milioni di euro (-0,22%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
RACCOLTA GESTITA	688.977	673.489	15.488	2,30
- Bancassicurazione	366.961	374.059	(7.097)	(1,90)
- Fondi comuni e Sicav	141.008	131.277	9.732	7,41
- Gestioni patrimoniali	181.008	168.154	12.854	7,64
RACCOLTA AMMINISTRATA	195.845	213.287	(17.443)	(8,18)
RACCOLTA INDIRETTA	884.822	886.776	(1.955)	(0,22)

RACCOLTA INDIRETTA



La Raccolta Amministrata (principalmente titoli di stato ed obbligazioni) mostra una variazione in diminuzione, da inizio anno, pari a 17,4 milioni di euro (-8,18%).

La più profittevole Raccolta Gestita (Prodotti assicurativi e Fondi comuni di investimento) presenta invece una variazione positiva di 15,5 milioni di euro rispetto al 2016; nel dettaglio si registra:

- una diminuzione di 7,1 milioni di euro per le Polizze Assicurative (-1,90%);
- un aumento di 9,7 milioni di euro per il comparto Fondi comuni di investimento (+7,41%);
- un aumento delle Gestioni Patrimoniali di 12,9 milioni di euro (+7,64%).

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

I "Fondi propri - Basilea III" (ex Patrimonio utile ai fini di Vigilanza) si attestano a 685,8 milioni di euro, di cui 684,7 quale capitale primario di classe 1 (CET1) e 1,2 milioni di euro quale capitale di classe 2 (T2). Il Common Equity Tier 1 (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 24,68%, contro un minimo obbligatorio del 7%.

Il Total Capital Ratio (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 24,73% (24,92% al 2016) contro un minimo obbligatorio del 10,50% sul totale dei Fondi propri.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca ha in portafoglio n.70.907 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di 182,9 mila euro e un valore di mercato pari a 8,3 milioni di euro.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie detenute dalla Banca a fine anno ammontano complessivamente a 903,4 milioni di euro, registrando un decremento pari a 111,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-10,97%).

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle attività finanziarie:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291	39.016	(4.724)	(12,11)
Attività finanziarie valutate al fair value	-	1.023	(1.023)	(100,00)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.076	974.659	(105.583)	(10,83)
ATTIVITA' FINANZIARIE	903.367	1.014.698	(111.331)	(10,97)

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2016, un decremento del 12,11%, pari a 4,7 milioni di euro. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 869,1 milioni di euro, in riduzione di 105,6 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (-10,83%).

Le scelte di investimento sono state improntate alla massima prudenza, prediligendo attività finanziarie utilizzabili come collateral (ovvero titoli cedibili in pegno) per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nel corso dell'anno si è fatto ricorso a frequenti operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato utilizzando strumenti di raccolta collateralizzati (Pronti Contro Termine e raccolta sul comparto NEW MIC del Mercato Interbancario dei Depositi) in grado di contribuire al margine di interesse, in quanto realizzate ripetutamente durante l'anno a tassi negativi.

L'operatività sui mercati non collateralizzati all'ingrosso (E-mid) ha, inoltre, coperto le temporanee esigenze di raccolta sulle scadenze brevi (1 settimana) e brevissime (Overnight).

La Banca, essendo autorizzata alla partecipazione alle operazioni di mercato aperto, ha fatto pressoché costante uso dell'anticipazione infragiornaliera su pegno presso il SEBC (Sistema Europeo delle Banche Centrali) e non ha mai fatto uso del Rifinanziamento Marginale.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2017 a 11 milioni di euro e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, a 480,8 mila euro ed a 70,7 mila euro.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a 87,9 milioni di euro, in decremento di 2,7 milioni di euro (-3,02%) rispetto all'anno precedente, per effetto di una riduzione degli interessi attivi di 10,9 milioni di euro (-9,47%) non pienamente compensata dalla contrazione di quelli passivi, ridottisi di 8,1 milioni di euro (-33,62%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	104.070	114.962	(10.892)	(9,47)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.091)	(24.240)	8.149	(33,62)
30.	Margine di interesse	87.979	90.722	(2.743)	(3,02)

Margine d'intermediazione

La voce "commissioni nette" evidenzia un contributo di 46,9 milioni di euro, segnando un regresso di quasi 1,3 milioni di euro (-2,61%), rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
40.	Commissioni attive	49.919	51.025	(1.106)	(2,17)
50.	Commissioni passive	(2.943)	(2.792)	(151)	5,41
60.	Commissioni nette	46.976	48.233	(1.257)	(2,61)
70.	Dividendi e proventi simili	2.832	2.569	263	10,22
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	663	982	(319)	(32,49)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.676	4.768	1.908	40,01
	a) crediti	(46)	692	(738)	(106,68)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.259	4.808	2.451	50,97
	d) passività finanziarie	(537)	(732)	195	(26,66)
120.	Margine di intermediazione	145.125	147.274	(2.149)	(1,46)

Le commissioni attive registrano nell'esercizio di riferimento una riduzione di 1,1 milioni di euro (-2,17%), principalmente riferibile alle commissioni di tenuta conto ed alle commissioni sui margini disponibili sui conti correnti, che si riducono di 1,7 milioni di euro; di contro, aumentano di 600 mila euro le commissioni attive sui servizi di investimento collocati (servizi assicurativi e fondi comuni).

Le commissioni passive presentano un incremento di 151 mila euro (+5,41%) a causa dell'aumento delle commissioni di gestione titoli c/terzi.

Il Margine di intermediazione si attesta a 145,1 milioni di euro, in calo di 2,1 milioni di euro (-1,46%) rispetto all'esercizio precedente.

I dividendi e proventi simili percepiti nell'esercizio si incrementano di 263 mila euro (+10,21%). Il risultato netto dell'attività di negoziazione registra un risultato positivo, in lieve calo di 319 mila euro rispetto al 2016.

Un significativo contributo positivo al margine di intermediazione deriva dall'utile registrato a seguito della cessione di titoli classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, che per l'esercizio 2017 si attesta a 7,2 milioni di euro in aumento di 2,4 milioni rispetto al 2016 (+50,98%).

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica tra il margine di intermediazione e le rettifiche/riprese di valore, si attesta per l'esercizio in esame a 115,8 milioni di euro, segnando un significativo incremento rispetto al precedente esercizio di 17,6 milioni di euro (+17,91%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.341)	(49.081)	19.740	(40,22)
	a) crediti	(26.732)	(48.194)	21.462	(44,53)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.831)	(316)	(2.515)	796,04
	d) altre operazioni finanziarie	222	(571)	793	(138,95)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	115.783	98.193	17.590	17,91

Il risultato netto deriva principalmente dalle minori rettifiche nette sui crediti deteriorati che, per l'esercizio di riferimento, si attestano a 26,7 milioni di euro, registrando una diminuzione di 21,5 milioni di euro (-44,53%) rispetto all'esercizio 2016. Il dato risente positivamente della contrazione dei nuovi flussi a sofferenza, in linea con quanto registrato dal sistema bancario e dall'incremento delle riprese di valore da incasso sui crediti in sofferenza.

Relativamente alle rettifiche di valore sulle attività disponibili per la vendita si evidenzia, tra l'altro:

- la completa svalutazione (1,1 milioni di euro) della partecipazione indiretta al titolo Caricesena nello schema volontario del FITD;
- la svalutazione della partecipazione detenuta in Eurovita Assicurazioni s.p.a. per 1,1 milioni di euro.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi di competenza dell'esercizio 2017 risultano pari a 93,7 milioni di euro e registrano un aumento del 3,70% rispetto al precedente esercizio.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
150.	Spese amministrative:	(104.377)	(103.038)	(1.339)	1,30
	a) spese per il personale	(60.537)	(59.475)	(1.062)	1,79
	b) altre spese amministrative	(43.840)	(43.563)	(277)	0,63
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17	221	(204)	(92,51)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.835)	(3.824)	(11)	0,28
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78)	(92)	14	(14,93)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	14.598	16.399	(1.801)	(10,98)
200.	Costi operativi	(93.675)	(90.334)	(3.341)	3,70
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149)	(9.000)	4.851	(53,90)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(35)	35	(100,00)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.959	(1.176)	19.135	n. s.

In particolare:

- le spese del personale registrano un aumento netto di 1,1 milioni di euro. A tale risultato concorrono sia i risparmi di costo sul personale per complessivi 670 mila euro, sia le contabilizzazioni del premio aziendale 2017 per 1,1 milioni di euro e della “una tantum” elargita ai dipendenti, pari a 631 mila euro, in riconoscimento del loro fondamentale contributo in termini di professionalità e dedizione per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- le altre spese amministrative complessivamente aumentano di 276 mila euro.

I dati evidenziati vanno letti anche alla luce della circostanza che, nel corso del 2017 sono aumentate le contribuzioni economiche richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Schema volontario FITD e *Bank Recovery and Resolution Directive*, “B.R.R.D.”). Quest’anno è stato speso un contributo straordinario pari alla rilevante cifra di 3,1 milioni di euro, riferibile al complesso intervento a sostegno dell’acquisizione di CARICESENA, CARIM e CARISMI da parte di CARIPARMA Credit Agricole, sotto la regia dello Schema Volontario del FITD.

Gli altri proventi e oneri di gestione presentano per l’esercizio di riferimento un saldo di 14,6 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni di euro rispetto al 2016; tale variazione è riferibile alle sotto elencate componenti:

- riduzione degli altri proventi di gestione per 620 mila euro, per un minor recupero delle spese di istruttoria veloce sugli sconfini di conto;
- provento straordinario derivante dall’assegnazione gratuita dei titoli mezzanine e junior ricevuti indirettamente dallo Schema Volontario FITD per 670 mila euro e svalutati, in corso d’anno, per 560 mila euro;
- maggiori sopravvenienze passive nel 2017 per 1,5 milioni di euro rispetto al 2016.

Al risultato lordo dell’operatività corrente concorre l’integrale rettifica di valore dell’avviamento relativo alle filiali Ex - Unicredit, pari 4,1 milioni di euro. Tale rettifica, già rilevata nel primo semestre 2017, è emersa a seguito della valutazione effettuata da un consulente indipendente che ha fatto emergere la necessità di procedere all’integrale svalutazione della voce contabile.

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, presenta un saldo positivo pari a 17,9 milioni di euro per l’esercizio in esame, con una differenza di 19,1 milioni di euro, rispetto alla perdita ante-imposte dell’esercizio precedente.

Risultato d’esercizio

L’esercizio chiude con un utile netto di 11,2 milioni di euro, registrando una significativa crescita rispetto al risultato del precedente esercizio, chiusosi con una perdita di 339 mila euro.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
260.	Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(6.805)	837	(7.642)	n. s.
270.	Utile (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte	11.154	(339)	11.493	n. s.
290.	Utile (Perdita) d’esercizio	11.154	(339)	11.493	n. s.

Ba
pPR

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E COMPAGINE SOCIALI

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico rinviandone la declinazione alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

COMPAGINE SOCIALI

Per quanto attiene alle dinamiche della Compagine Sociale, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Banca risulta composto da n. 848 risorse, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 11 unità.

Per quanto attiene alle dinamiche delle Risorse Umane ed alla loro formazione, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

Relazioni sindacali

Le attività di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali sono proseguite, nel corso del 2017, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti.

Politiche di remunerazione

Nel corso dell'anno 2017, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto Sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo. Tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante", con riferimento alla capacità degli stessi di poter influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca nelle diverse e specifiche aree di rischio, così come delineate nelle disposizioni di Vigilanza in materia;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria; in particolare, tali corrispettivi vengono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di Controllo, le retribuzioni erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute; non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute; non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

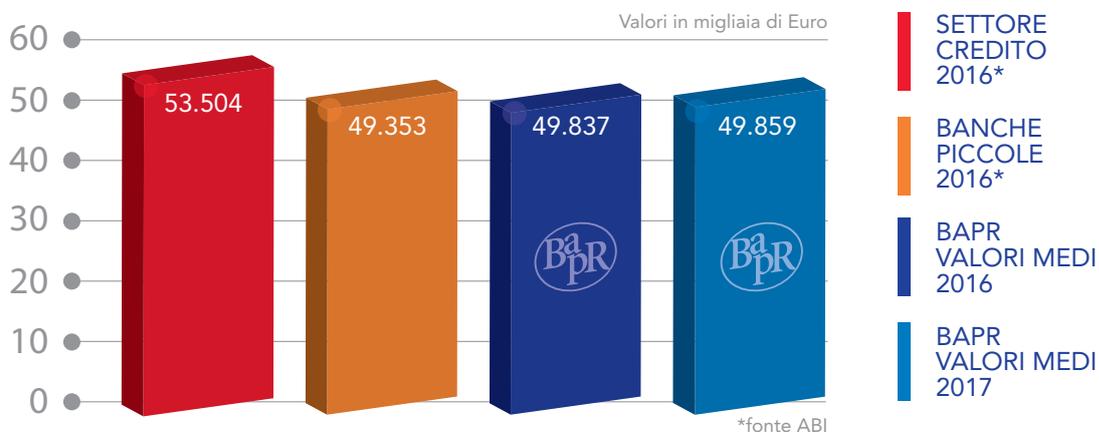
Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni dell'art. 6 del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Con riferimento al premio aziendale, si comunica che nel corso del 2017 non è stato erogato, in ragione dei risultati di bilancio del 2016. Si segnala che, con le competenze del mese di dicembre 2017, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, è stata elargita ai Dipendenti in organico al 01 dicembre 2017, una somma "una tantum" di euro 575 lordi pro-capite. Tale erogazione non è stata corrisposta al personale qualificato come più rilevante.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2016 e nel 2017, confrontate con i dati medi del settore credito del 2016 sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana.

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2017



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2017, ripartite per aree di attività, la situazione è quella rappresentata nella tabella che segue.

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto anno 2017	Numero Dipendenti al 31.12.2017
Corporate Center (a)	6.074	101
Area Commerciale (b)	35.679	740
Finanza/Tesoreria (c)	312	7
Totali	42.064	848

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata ad attività di Business

Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2017 sono pari a 2,3 milioni di euro.

I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2017 ammontano a 463,2 mila euro. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2017 sono stati pari a 646 mila euro.

Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2017 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo.

Per quanto concerne i Collaboratori Esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2017, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI

RICERCA E SVILUPPO

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

POLITICA E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Le politiche commerciali della Banca nel corso del 2017, esercizio ancora caratterizzato dal persistere di congiunture economiche non positive, sono state rivolte a ridurre il costo della raccolta più onerosa (raccolta diretta) ed a spostare la stessa verso la raccolta indiretta, allo scopo di ampliare il margine di intermediazione dai servizi.

Tra le strategie commerciali avviate sulla rete, si conferma l'importanza dell'utilizzo della piattaforma CRM, come nuovo metodo di lavoro e di gestione dei processi commerciali ed operativi.

Rete commerciale

Nel corso dell'anno è proseguita la riorganizzazione e razionalizzazione della rete commerciale con:

- la chiusura di tre filiali (Augusta Ag. 2, Pozzallo Ag. 1 e Siracusa Ag. 2) con trasferimento dei rapporti su altre Dipendenze della Banca;
- il trasferimento della filiale di Messina Giampileri nella nuova filiale di Messina Ganzirri. Moderna e funzionale, la nuova Agenzia offre un'area self service con sportello ATM multifunzione, dotato del servizio "Versa Facile".

Tali scelte rispondono alle nuove esigenze del territorio e dei suoi abitanti e permettono, nel contempo, di conseguire economie di costo della struttura. La Banca vuole così ottimizzare la prestazione dei suoi servizi in coerenza con quelli che sono da sempre i propri valori aziendali come la vicinanza alle famiglie ed il sostegno all'economia locale.

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre il modello organizzativo "Hub & Spoke", già sperimentato nel corso del 2016 ed adottato per 3 filiali, è stato esteso alle seguenti agenzie:

FILIALI HUB	FILIALI SPOKE
Scicli Succursale	Scicli Ag. 2
Taormina	Piedimonte Etneo
Ragusa Ag. 1	Ragusa Ag. 5

La struttura di servizio prevede una operatività ridotta, in capo alla filiale "Spoke", che è supportata dalla dipendenza "Hub" per le attività in materia di credito e servizi d'investimento. L'assistenza commerciale alla clientela in ambito fidi, finanza e prodotti assicurativi viene assicurata attraverso un calendario di visite programmate o per appuntamento, presso la filiale Spoke, da parte di personale della Hub o dell'Area Territoriale competente.

Il numero complessivo di sportelli della Banca nel 2017 ammonta a n. 93, con una presenza territoriale così distribuita sulle diverse province:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	32
Siracusa	16
Catania	32
Messina	11
Enna	1
Milano	1
Totale sportelli	93

Nel corso del 2017 sono state realizzate 4 nuove Aree Self-service, dotate di ATM abilitati anche alle operazioni di versamento, presso le dipendenze di Francofonte, Vizzini, Ragusa Ibla e Succursale di Catania.

A fine anno la rete ATM risulta costituita da n. 144 sportelli, di cui 110 operanti presso le filiali e 34 presso terzi.

Al 31 dicembre le apparecchiature P.O.S. in essere risultano pari a n. 6.770, sulle quali sono state effettuate oltre 9,5 milioni di operazioni, per un importo complessivo di oltre 507 milioni di euro, con un contributo in conto economico pari a 3,4 milioni di euro.

Nel corso dell'anno è proseguita l'intensa attività di sviluppo del servizio, che ha fatto registrare l'installazione di 929 nuovi terminali, che ha contrastato l'elevato numero di disinstallazioni (n. 848) dovuto, prevalentemente, alla chiusura di esercizi commerciali.

Banca Virtuale

Nel 2017 si conferma la costante crescita dei servizi di Banca Virtuale, sia relativamente al comparto destinato ai privati - "Bapr Online" -, sia con riferimento al comparto destinato alle aziende - "Bapr Azienda Più" -, per il tramite del Corporate Banking Interbancario.

Sono aumentate le sottoscrizioni di contratti per il servizio "Bapr Online": al 31 dicembre i contratti in essere sono 80.782, con un rilevante incremento del 10% rispetto al 2016.

La negoziazione titoli ha fatto registrare un totale di 12.864 operazioni, delle quali il 79,94% direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

I bonifici "virtuali", ordinati con il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online", rappresentano oramai il 71% del totale.

Prodotti e servizi

Nel duplice obiettivo di creare nuovi vantaggi per i nostri Soci ed ulteriormente rafforzare il legame con il territorio, nell'ottobre 2017 è stato lanciato il programma denominato "Per Te Socio Bapr" che estende i benefici derivanti dallo status di Socio, oltre che sui principali servizi bancari erogati dal nostro Istituto, anche su beni e servizi di natura diversa.

Il programma "Per Te Socio Bapr" si fonda sulla seguente struttura:

- un'ampia e qualificata rete di esercenti che riservano ai nostri Soci particolari sconti e/o agevolazioni;
- il rilascio al Socio, che ne presenta i requisiti, di una carta nominativa recante sul fronte la scritta "Socio Bapr", che qualifica lo stesso, nei confronti dell'esercente aderente, come avente diritto alle agevolazioni previste;
- la pubblicazione sul sito della Banca, nella sezione riservata ai soci, dell'elenco sempre aggiornato degli esercenti aderenti al programma.

Al 31 dicembre si contavano già oltre 400 esercenti aderenti al Programma "Per Te Socio Bapr" nei più vari settori merceologici: dall'abbigliamento alla gioielleria, dai viaggi e benessere all'alimentare ed alla ristorazione.

Con l'ausilio delle nuove soluzioni informatiche offerte dalla piattaforma CRM, nel 2017 sono state realizzate diverse campagne commerciali: dalla monetica, alla raccolta gestita, dal comparto assicurativo a quello dei finanziamenti.

Relativamente al mercato assicurativo, in linea con quanto registrato dal sistema, la Banca nel 2017 ha realizzato importanti risultati sul comparto della raccolta Vita.

La nuova produzione lorda di polizze individuali di Ramo I, collocate con Arca Vita ed Eurovita Assicurazioni Spa, è stata di circa 23 milioni di euro.

Si conferma anche per l'anno 2017 lo sviluppo commerciale dei prodotti dedicati alla Protezione (Temporanea Caso Morte) del patrimonio, della tutela della famiglia e dei diversi bisogni del cliente. In particolare i premi raccolti con Arca Vita, Eurovita Spa e Chiara Assicurazione sul Comparto Protezione hanno superato il milione di euro di premi lordi con oltre 2.500 sottoscrizioni; mentre sul Comparto Danni prosegue l'interesse manifestato dai nostri clienti per i prodotti dedicati alla tutela dei conti correnti e carte di credito. Una notevole ripresa ha registrato il Comparto Danni di Arca Assicurazioni, con specifico riguardo sia alla Responsabilità civile che al segmento auto.

Anche per il 2017 la composizione del portafoglio Fondi del nostro Istituto, raggruppato sulla base della classificazione di ASSOGESTIONI, registra una prevalenza di Fondi di tipo Obbligazionari e Flessibili a conferma di asset di portafoglio prevalentemente prudenti.

Il portafoglio Fondi della Banca al 31 dicembre 2017 era pari a 178 milioni di euro.

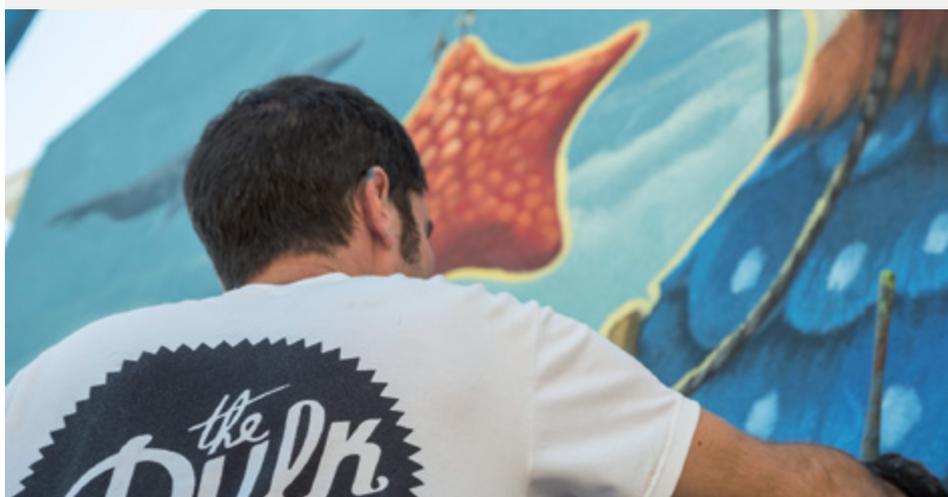
Un importante impulso allo sviluppo della raccolta gestita in Fondi comuni è stato dato dal collocamento dei Fondi PIR - Piani Individuali di Risparmio.

I dati di raccolta sul nuovo strumento di investimento sono stati superiori a 14 milioni di euro di nuova produzione con tagli medi da 30 mila euro e collocati con Arca Fondi SGR Spa ed Ubi Pramerica SGR.

Anche il portafoglio di Previdenza Complementare della Banca per il 2017 ha registrato una crescita di oltre 1,5 milione di euro sia grazie ai versamenti annuali al Fondo che al rendimento del portafoglio stesso.

Il Servizio di Consulenza Avanzata nato nel 2016 e dedicato alla Clientela Private, con lo scopo di consentire l'accesso a soluzioni di investimento personalizzate, costruite e monitorate tramite una apposita piattaforma - J Finance -, nel 2017 ha raddoppiato il dato dei patrimoni gestiti rispetto all'anno precedente, superando gli obiettivi prefissati.

I patrimoni in Consulenza Avanzata hanno raggiunto oltre 97 milioni di euro, per un totale di 145 rapporti gestiti.



Dulk è una delle figure più importanti della scena della Street Art spagnola. Nei suoi lavori ritrae personaggi e eventi tratti dai suoi sogni o legati alla vita quotidiana, mescolando realtà e finzione, con un tocco di surrealismo e una profonda attenzione alla relazione tra uomo e natura.



Sebas Velasco è stilisticamente al limite del fotografico ma riesce a distanziarsi profondamente da una mera riproduzione del reale.

Festiwall III edizione

La Banca ha rinnovato la sua partecipazione in qualità di Sponsor alla III edizione del FestiWall. Quest'anno gli interventi sono avvenuti con l'obiettivo di riportare l'attenzione sul centro storico di Ragusa. Le opere realizzate si aggiungono ai dieci muri delle passate edizioni che costituiscono delle opere permanenti consegnate alla comunità perché i cittadini possano vivere in maniera più emozionale il proprio territorio.



Marat Morik è uno street artist, grafico e illustratore russo. Nelle sue recenti opere, Morik presta grande attenzione ai soggetti, mescolando tecniche e materiali su superfici diverse. Le sue composizioni sono il risultato di una fusione tra elementi astratti, figure realistiche, retaggi dell'espressionismo ed elementi tipografici.



Zoer è un artista francese, pittore e industrial designer. Nato negli anni '80 e cresciuto a Lille, nella Francia del Nord. L'approccio non convenzionale di Zoer mescola le sue capacità tecniche alla creazione di immagini complesse, l'aspetto infantile e spontaneo dei graffiti a uno stile più tecnico, industriale e preciso, elementi al servizio della complessità delle strutture meccaniche e delle architetture che combattono per il loro posto nelle sue composizioni uniche.





Guido Van Helten, australiano, ha sviluppato una sua tecnica unica: i suoi murales sono ritratti iperrealistici ispirati a fotografie legate al territorio in cui lavora, immagini molto emozionanti grazie al loro carattere fortemente nostalgico. È noto per i suoi lavori in bianco e nero su grande scala, ricchi di dettagli, molto eleganti e attenti all'ambiente in cui si collocano.



Alcuni momenti del Taobook 2017

Taobuk VII edizione

“Padri e figli” è ben più che il titolo della settima edizione del Taormina Book Festival, che la Banca ha sponsorizzato anche nel 2017. Il problema delle radici, connesso a quello delle prospettive, dell'eredità che si vuole lasciare, del pensarsi futuro attraverso le generazioni, continua ad echeggiare nella frase di Lev Tolstoj: “Noi moriamo soltanto quando non riusciamo a mettere radici in altri”. Al Festival si è discusso anche di questo ascoltando scrittori, artisti e alcune delle massime personalità del nostro tempo.



Cerimonia di consegna dei Taobuk Awards 2017

Ba
pR



I giovani atleti del Centro Olimpia Domenico Savio, l'associazione sportiva dilettantistica dove, in questi lunghi anni, sono cresciuti centinaia di ragazzi con la passione per la palla a spicchi.



Vicini alla gente, vicini allo sport

Nell'ottica di sostegno e supporto al territorio a 360 gradi, la Bapr contribuisce allo sviluppo di quello che rappresenta una delle modalità più vere di socializzazione e crescita personale: lo sport.



Un binomio storico che torna: la Banca Agricola Popolare di Ragusa ha deciso infatti di sostenere il settore giovanile della Nova Virtus e di accompagnare gli sforzi della società nello sviluppo del suo progetto.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo ed alla parte H – “Operazioni con Soggetti Collegati” della Nota Integrativa.

Eventi rilevanti del 2017

Comunichiamo che, dal 26 gennaio al 19 maggio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Il clima di costruttiva dialettica tra il nostro Management e la delegazione ispettiva, a cui rinnoviamo sinceri ringraziamenti, ha certamente contribuito a fornire preziose indicazioni che la Banca si è impegnata a recepire già nel corso dell'ispezione. La Banca ha dato riscontro ai rilievi mossi, intraprendendo prontamente le opportune attività di adeguamento normativo, organizzativo e tecnico coerenti con le indicazioni del rapporto ispettivo.

Informiamo, infine, che a far data dal 28 dicembre 2017 le azioni ordinarie della Banca sono state ammesse alla negoziazione nella piattaforma multilaterale di scambio Hi-Mtf nel comparto Orden Driven.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio - primo trimestre 2018

Corre obbligo comunicare che il giorno 14 gennaio del corrente anno 2018 è avvenuta la immatura scomparsa della Dott.ssa Carmela Pannuzzo, Presidente del Collegio sindacale: lutto che ha colpito, non solo la famiglia e la Banca, ma anche la Comunità tutta, dove era stimata ed apprezzata sia per l'attività professionale, che per essere stata insegnante di ragioneria di diverse generazioni. Dal 1999, la Dott.ssa Pannuzzo faceva parte del Collegio Sindacale della Banca, inizialmente come Sindaco supplente, dal 2000 come Sindaco effettivo ed, infine, dal 2007, come Presidente dell'Organo di Controllo. Ne ricordiamo il garbo e la sobrietà, il carattere equilibrato, l'intelligenza, la fermezza, la perizia ed il rigore professionale, la dedizione e l'attaccamento alla Banca. Rinnoviamo in questa sede sentimenti di viva partecipazione e di cordoglio all'indirizzo della famiglia.

Comunichiamo inoltre che, sempre in data 14 gennaio 2018, il Sindaco supplente Dott.ssa Rita Xiumè, ha rinunciato alla carica e che, pertanto, in seno al Collegio sindacale, ai sensi dell'art.2401 del codice civile, si è determinato ex lege il subentro dell'altro Sindaco supplente, il Dott. Giovanni Cascone, nonché l'assunzione della Presidenza da parte del Sindaco effettivo più anziano d'età Dott. Giorgio Giannone: cariche che scadono con l'Assemblea chiamata ad approvare il presente Bilancio 2017, la quale provvederà a integrare il Collegio Sindacale, come meglio di seguito illustrato.

Si informa, poi, che a seguito del grave dissesto che ha irreversibilmente compromesso la situazione patrimoniale della Banca di Sviluppo Economico, con sede a Catania e due sportelli, ubicati a Catania ed a Misterbianco, quest'ultima è stata sottoposta al regime di amministrazione straordinaria. Al fine di trovare una soluzione ordinata alla crisi, in stretto coordinamento con tutti gli Organi coinvolti nel processo di risoluzione – Commissario straordinario, Autorità di Vigilanza e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 20 marzo u.s., ha deliberato di inoltrare al Commissario straordinario di Banca Sviluppo Economico un'offerta irrevocabile per l'acquisto delle relative attività e passività, al prezzo simbolico di un euro, condizionata alla concessione di un contributo a copertura dello

sbilancio di cessione e dei relativi oneri, prudenzialmente stimati in 4,5 milioni di euro. Nel tutelare i depositanti e la forza lavoro della Banca di Sviluppo Economico, si è avuta la massima attenzione affinché l'operazione prospettata non recasse alcun detrimento al Patrimonio aziendale, garantendo gli azionisti della nostra Banca affinché ogni onere, già noto o preventivabile, fosse adeguatamente coperto. L'acquisizione consentirà non solo di consolidare la presenza del nostro istituto nell'area di Catania, area d'elezione e naturale propensione della Banca in un'ottica di radicamento sul territorio, ma anche di rivendicare, con l'orgoglio che deriva dalla inconfutabile solidità patrimoniale che caratterizza la nostra Banca, il fondamentale ruolo di stabilizzatore del contesto economico e finanziario della nostra Regione.

Comunichiamo, inoltre, che, nella seduta del 29 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la volontà di destinare un portafoglio di sofferenze per un nominale pari a circa 400 milioni di euro ad un'operazione di cartolarizzazione con l'assistenza della garanzia statale di cui al D.L. n. 18/2016 (GACS). La predetta operazione, in corso di svolgimento nel corrente anno, si inquadra nell'ambito degli indirizzi strategici finalizzati a conseguire nel medio periodo una significativa riduzione dei crediti deteriorati. L'obiettivo dell'operazione prospettata è quello di migliorare sensibilmente, a garanzia della solidità aziendale, la qualità dell'attivo aziendale, prevedendo un successivo incremento del livello di copertura dei restanti crediti deteriorati. Le successive azioni di miglioramento del processo di gestione dei crediti deteriorati, contestualmente programmate, consentiranno, nel corso dei prossimi esercizi, di ridurre ulteriormente il costo del credito, con positivi effetti sugli utili futuri.

Da ultimo si informa l'Assemblea che nella seduta consiliare del 29 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una rilevante iniziativa solidaristica volta a soddisfare le istanze di disinvestimento provenienti da Soci che versino in disagiate condizioni economiche e presentino gravi patologie mediche.

Pertanto, in linea con le finalità mutualistiche del nostro Istituto, si è deliberato di "segregare" una quota parte della disponibilità del *plafond* autorizzato da Banca d'Italia per il riacquisto delle azioni di propria emissione – pari a 1,8 milioni di euro – costituendo un Fondo di solidarietà, al fine di soddisfare gli ordini di vendita di azioni formulate da Soci in possesso dei particolari requisiti richiesti. In caso di mancato utilizzo il *plafond* in parola – nell'ultimo mese di validità dell'autorizzazione fornita dall'Organo di Vigilanza – sarà rimesso nelle disponibilità del Fondo riacquisto azioni proprie, per le eventuali altre finalità statutarie. All'interno del suddetto ammontare, la disponibilità concessa a ciascun Socio è definita nel limite massimo di 200 Azioni per Socio, da liquidarsi al prezzo d'asta alla data di accettazione della domanda di riacquisto.

L'iniziativa è rivolta esclusivamente ai soci che si trovino in gravi condizioni di bisogno, ovvero laddove, contestualmente, il socio possa dimostrare una situazione economica disagiata e sussistano, in capo ad esso o ad un suo familiare, gravi situazioni patologiche, come specificatamente indicate in un apposito documento pubblicato sul sito internet della Banca.

Il compito di assumere le determinazioni in merito alle richieste formulate dai Soci destinatari dell'iniziativa è rimesso ad un apposito Collegio, composto da tre componenti del Consiglio di Amministrazione, supportati tecnicamente da un qualificato professionista esterno, esperto in materie mediche.

Informazioni di dettaglio sull'iniziativa suddetta sono contenute in una specifica sezione del sito internet della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia si conferma la tendenza favorevole della crescita economica, sia pure su livelli inferiori alla media europea, prevedendosi nel 2018 una stabilizzazione sui valori dello scorso esercizio (+1,5%). La crescita sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna, con i consumi delle

famiglie che continuerebbero a trarre vantaggio dal miglioramento nel mercato del lavoro e dai bassi tassi di interesse reali.

In Sicilia si conferma il consolidarsi di una lenta ripresa che dovrebbe estendersi al 2018 con un ritmo analogo a quello del 2017, prossimo all'1%. In un contesto di perdurante disparità nella distribuzione del reddito e della ricchezza la spesa per consumi delle famiglie dovrebbe continuare a crescere, sebbene a ritmi contenuti, a fronte di una accelerazione degli investimenti produttivi, che potrebbe consolidare il processo di ristrutturazione ed ammodernamento del settore produttivo.

In un siffatto quadro congiunturale la redditività del settore bancario potrà trovare sostegno oltre che nelle avviate azioni di riduzione dei costi e nella ripresa dei margini tradizionali, nel ridimensionamento dell'ammontare delle rettifiche su crediti, indotto dalla riduzione del flusso di nuove sofferenze conseguente al miglioramento dell'economia e dei processi aziendali di selezione del credito.

Il sistema bancario, in maniera diffusa, sarà poi interessato dall'attuazione dei piani di riduzione dei crediti deteriorati richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

A livello aziendale la Banca proseguirà nel proprio autonomo percorso di sviluppo, ponendo attenzione al sostegno del territorio, incrementando la crescita degli impieghi verso clientela, con positivi risultati economici. Si perseguiranno le azioni di contenimento del costo della raccolta, mentre un ulteriore apporto positivo alla redditività aziendale potrà pervenire dal comparto dell'Area Finanza.

Sul piano commissionale si punterà ad allineare la produttività del risparmio gestito alla vivace dinamica di sistema, puntando a compensare, per tale via, la contrazione dei proventi da servizi tradizionali.

E' inoltre confermato nel 2018 un ulteriore ridimensionamento del costo del credito, tenuto conto che è atteso migliorare il già positivo andamento decrescente del tasso di decadimento aziendale, peraltro coerente con le previsioni di sistema per la Sicilia; un positivo contributo in tale direzione dovrà pervenire dalle azioni organizzative che la Banca sta programmando di attuare per rendere più efficiente il processo di recupero dei crediti deteriorati.

Infine, ulteriori margini di incremento della produttività potranno derivare dal proseguimento delle avviate azioni di efficientamento della struttura dei costi operativi, con particolare riguardo all'azione di razionalizzazione della rete territoriale.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica

considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della “continuità aziendale” e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale “presupposto”.

Informativa rinnovo cariche sociali

Ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Giovanni Cartia, Geom. Santo Cutrone, Dott. Angelo Firrito, Ing. Antonella Leggio; occorre, pertanto, procedere al rinnovo delle quattro cariche in scadenza; il prossimo mandato triennale degli eletti avrà scadenza con l’Assemblea che approverà il bilancio d’esercizio 2020;
- ai sensi dell’art. 2401 del codice civile, scadono: il Sindaco subentrato Dott. Giovanni Cascone e il Sindaco Dott. Giorgio Giannone, limitatamente alla carica di Presidente, nella quale è subentrato alla Dott.ssa Carmela Pannuzzo; l’Assemblea è, pertanto, chiamata a nominare un Sindaco effettivo e due Sindaci supplenti ed a nominare il Presidente dell’organo di controllo. Il Collegio Sindacale, così ricostituito, resterà in carica fino alla naturale scadenza, vale a dire fino all’Assemblea che approverà il Bilancio d’esercizio 2019.

Ringraziamenti

Signore e Signori Soci,

è doveroso esprimere sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca.

Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per l’apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell’esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l’impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali ed il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Vogliamo, inoltre, ricordare coloro che sono andati in pensione successivamente all’ultima adunanza assembleare. Desideriamo ringraziare il Rag. Di Rosa Salvatore, il Dott. La Licata Enrico, il Dott. Iemmo Giuseppe, il Sig. De Sena Antonio, il Sig. Cunsolo Gaetano, la Rag. Docente Carmela, il Rag. Licitra Giuseppe, la Rag. Schembari Giovanna, il Dott. Busacca Alberto, il Geom. Nunnari Giacomo, la Sig.ra Gurrieri Rosaria, la Sig.ra Iacono Maria Giovanna, la Sig.ra Cassarino Rosanna, il Sig. Sittinieri Salvatore.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d’Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Gennaro Gigante.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Mario Nava.

Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo Regionale e all’Assessorato Regionale dell’Economia.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l’Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere all’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente l’Avvocato Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del Bilancio e riparto Utile netto

Signore e Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

- il Bilancio 2017, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2017 di euro 11.154.348 determinata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

(unità di euro)

- alla riserva ordinaria il 10%	1.115.435
- alla riserva straordinaria il 10%	1.115.435
- ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 1,10 per azione	6.635.968
- al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	2.237.511
Totale Utile Netto	11.154.348

- l'imputazione alla riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, informiamo i Soci che si procederà allo stacco del dividendo in data 2 maggio 2018 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso a far data dal 4 maggio 2018 sarà esigibile presso gli intermediari autorizzati aderenti al suddetto sistema di gestione accentrata.

Proposta dell'utilizzo di riserve disponibili per reintegro della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie

Signore e Signori Soci,

proseguendo nei lavori, Vi diamo adesso lettura della proposta di cui al punto 2 all'ordine del giorno "autorizzazione all'utilizzo della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie, previo suo reintegro mediante riserve disponibili".

La ricostituzione della riserva per acquisto e rimborso azioni sociali è finalizzata a consentire i rimborsi dovuti ai sensi di Statuto e di legge, nonché a consentire l'alimentazione del Fondo di solidarietà.

A tale riguardo, in premessa, occorre ricordare che la Banca può procedere all'acquisto ed al rimborso di azioni proprie solo nei limiti introdotti dalla normativa vigente, il Regolamento CRR n.575/2013 ed il Regolamento 241/2014; ovvero, è necessario che:

- l'acquisto e rimborso sia stato anticipatamente autorizzato dalla Banca d'Italia, in conformità a quanto disposto dai citati Regolamenti;
- la stessa Autorità ritenga che tale azione non possa costituire un pericolo per la situazione di solvibilità attuale o futura della Banca;

- l'importo della riserva a ciò destinato non sia superiore al 2% del capitale primario di classe 1, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno.

Ciò premesso e informando che l'istanza di autorizzazione rivolta alla Banca d'Italia è in corso, si chiede all'Assemblea di approvare l'utilizzo della riserva Fondo acquisto e rimborso azioni proprie, previa sua ricostituzione, con giro da altre riserve disponibili alimentate con utili distribuibili, fino ad un massimo ammontare di 12 milioni di euro, in conformità alla normativa in atto vigente, fermo restando il rilascio della necessaria autorizzazione da parte della Banca d'Italia e di poter procedere al riacquisto di azioni proprie al prezzo di mercato corrente.

Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, è chiamata a determinare "l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione".

A tale riguardo, si rappresenta che al 31 dicembre 2017 il patrimonio ammonta ad euro 704.813.697.

Dividendo il valore del patrimonio per il numero delle azioni in circolazione alla medesima data, pari a n. 5.961.791 (al netto delle azioni detenute in portafoglio), il valore contabile unitario risulta pari ad euro 118,22.

Il valore contabile dell'azione è pertanto pari alla quota di patrimonio netto contabile attribuita a ciascuna azione in circolazione.

Il bilancio d'esercizio, nella redazione del quale si è tenuto prudentemente conto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione indipendente Kpmg S.p.A, revisore legale della Banca e del Gruppo, che ha espresso un giudizio senza rilievi. Il dato di bilancio appare, pertanto, quello più idoneo a definire il valore della società, indicando quanto potrebbero incassare gli azionisti, supponendo che le attività e le passività siano cedute al valore esposto in bilancio.

Allo scopo di corroborare l'indicazione che deriva dal valore di libro, nel formulare la proposta del sovrapprezzo per l'esercizio 2018, secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il Consiglio comunica di aver esaminato, a supporto delle proprie decisioni, le stime di valore formulate da un qualificato advisor indipendente, Archè Advisor Milano. Il processo valutativo adottato si è basato su criteri ampiamente diffusi nelle prassi di settore ed applicati al fine di poter fornire, al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei soci, un valore teorico di riferimento unicamente per la determinazione del sovrapprezzo dell'azione, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale. Il metodo impiegato è identificabile con il *Discounted Cash Flow* (o Metodo finanziario), basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici potenzialmente distribuibili stimati sulla base delle proiezioni economico-finanziarie, tenuto conto dei requisiti di patrimonializzazione in quanto soggetti vigilati. Il metodo permette di apprezzare adeguatamente le caratteristiche della Banca sia sotto il profilo della consistenza patrimoniale, poiché considera il livello minimo di patrimonializzazione, sia sotto il profilo delle prospettive reddituali espresse nelle proiezioni di medio termine. Al solo fine di presentare un set informativo il più completo possibile, le stime di valore ottenute sono state poi confrontate con le valutazioni effettuate applicando:

- i multipli impliciti nei prezzi delle azioni scambiate sul mercato Hi-Mtf;
- il metodo dei multipli di transazioni comparabili;
- il metodo dei multipli di Borsa selezionando un campione di banche sulla base di alcuni driver di valore coerenti con quelli della Banca.

A conclusione del suddetto processo di valutazione, si stima un intervallo di valori per azione compreso tra euro 109,70 ed euro 118,40 e pertanto coerente con il valore contabile unitario di euro 118,22.

Occorre poi ricordare come l'espressione statutaria *"tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio"* sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo. Si segnala, inoltre, come la Banca, negli anni precedenti, nel determinare il sovrapprezzo abbia fatto riferimento al rispetto del principio di sana e prudente gestione, procedendo sempre a definire il prezzo teorico di riferimento dell'azione al di sotto del "valore di libro".

La ratio di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, scoraggiando qualsivoglia finalità a sfondo meramente speculativo, contraria per definizione allo spirito cooperativistico della società e rafforzando, per altro verso, l'*"affectio societatis"*, garantendo agli azionisti un investimento solido e stabile, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto Sociale.

Ciò premesso, ispirandosi al principio di "prudenza" sopra enunciato, si propone come prezzo teorico di riferimento dell'azione per l'esercizio 2018 il valore di 117,40, considerato che tale importo si pone, prudentemente, al di sotto del valore di libro dell'azione e all'interno del range di valori prospettati dal perito indipendente. Più precisamente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all'Assemblea di confermare anche per l'anno in corso il sovrapprezzo unitario di euro 114,82 che, sommato al valore nominale di euro 2,58, determina, per il 2018, il prezzo unitario di emissione dell'azione in euro 117,40.

Con riferimento poi alla determinazione del valore di rimborso per il caso di morte, recesso o esclusione del Socio, ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 dello Statuto, in questa sede si ricorda come occorra oramai prendere atto della circostanza che le azioni della Banca sono oggi trattate su un sistema multilaterale di negoziazione. La disciplina statutaria si limita a regolare il processo di determinazione del valore di rimborso e ad indicare, per quanto concerne i criteri da utilizzare nel processo valutativo, la necessità di tener conto delle «riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso».

Nello specifico, sulle modalità da perseguire per tener conto del prezzo espresso dalle negoziazioni sul mercato Hi-MTF, manca nel nostro ordinamento una disciplina speciale in materia. Una disciplina analitica è civilisticamente prevista solo per il caso delle società per azioni, i cui principi normativi rimangono comunque applicabili anche alle società cooperative per azioni, qual è la nostra Banca. In aderenza a quanto prescritto dall'art. 2437-ter, comma 2, cod. civ., per le società azionarie non quotate in mercati regolamentati, la valorizzazione delle azioni per la liquidazione dovuta al Socio recedente non può non tener conto della consistenza patrimoniale della società, delle sue prospettive reddituali e dell'eventuale valore di mercato delle azioni. Peraltro, la prassi valutativa seguita dalla Banca è assolutamente coerente con quanto affermato.

Pertanto, limitatamente alla formulazione del prezzo di rimborso per i casi di decesso, recesso od esclusione del Socio si ritiene che alla dimensione patrimoniale occorra affiancare quella reddituale e che quest'ultime debbano essere integrate con le evidenze risultanti dagli scambi effettuati sul mercato Hi-MTF.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone che il prezzo di rimborso, limitatamente alle fattispecie sopra enucleate, sia determinato, mutuando i principi civilistici sopra detti, alla fine di ogni mese solare - con validità per l'intero mese successivo -, attraverso una formula matematica che lo individua come il minore tra i seguenti valori:

- euro 117,40;
- e la media aritmetica tra il medesimo valore e la media aritmetica semplice dei prezzi a cui sono state eseguite le transazioni sulla sede multilaterale nel corso degli ultimi 6 mesi.

La media semestrale è calcolata come media dei prezzi delle singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti il calcolo; in caso di mancata determinazione del prezzo d'asta in una delle aste rientranti nel calcolo si ripeterà, per quell'asta, l'ultimo prezzo d'asta disponibile.

Tale soluzione consentirà di determinare, in modo puntuale ed univoco, un valore di rimborso nel corso dell'esercizio, che sarà comunque mobile nel periodo considerato per tener conto dei valori espressi dal mercato in cui l'azione è quotata.

La pubblicazione del criterio di calcolo e del valore corrente - con cadenza mensile - sul sito internet della Banca, consentirà ad ogni Socio di poterne avere chiara e trasparente conoscenza. Per quanto concerne il prezzo di rimborso determinato alla data di formulazione della presente proposta - 29 marzo 2018 -, sulla base delle modalità appena esposte, esso è pari ad euro 114,89. Per la sua determinazione, disponendo solo dei prezzi delle aste settimanali dei mesi di gennaio, febbraio e marzo del 2018, è stato utilizzato, per disporre di una serie di prezzi pari ad un semestre, in sostituzione del prezzo d'asta non disponibile, il prezzo di rimborso precedentemente fissato dall'Assemblea dei soci per l'esercizio 2017 (pari ad euro 117,40).

Da ultimo, si porta a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha confermato la gratuità delle "spese per ammissione" a Socio previste nell'art.8, terzo comma, dello Statuto Sociale.

Ba
pPR

CONCLUSIONI

*Signore e Signori Soci,
è per noi motivo di orgoglio condividere con Voi questo annuale evento.*

Una Banca locale è simbiosi di diversi elementi, valori identificativi propri di una comunità: storia, cultura, usi ed economia. In un contesto territoriale si condividono esperienze, conoscenze e valori: il nostro punto di forza è il coinvolgimento attivo e concreto della comunità di riferimento, facendo finanza per lo sviluppo del territorio e non finanza fine a se stessa.

Ci pregiamo di essere:

- Banca del territorio perché nella nostra Banca la proprietà, i Soci, i clienti, la comunità, l'ambiente, i fornitori, gli stessi dipendenti sono univoca espressione del territorio;*
- Banca per il territorio perché il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale;*
- Banca nel territorio in quanto apparteniamo al contesto locale al quale siamo legati da un rapporto di reciprocità.*

Il nostro fine è centrare assieme due obiettivi: contribuire allo sviluppo del territorio e creare valore per i nostri azionisti e per l'esercizio 2017 i risultati testimoniano che entrambi i traguardi sono stati raggiunti e ne siamo orgogliosi.

Appartenere ad una realtà costituita da persone che credono nella cooperazione e nello sviluppo del territorio: questo vuol dire essere Soci della nostra Banca.

Non significa solo soddisfare le esigenze finanziarie della famiglia o dell'impresa a vantaggiose condizioni di mercato ma comporta anche sostenere la Banca nel perseguire lo scopo nobile di creare un sano connubio fra economia e società, un fine che dà un contributo vitale alla crescita economica, occupazionale e culturale della comunità di insediamento, in attuazione dei principi, sempre attuali, propugnati da Luigi Luzzatti.

Concludiamo rinnovando ancora il nostro caloroso ringraziamento per la Vostra presenza, per il Vostro prezioso sostegno e per questa proficua collaborazione che concorre allo sviluppo del nostro territorio.

Ragusa, 29 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Ba
pPR

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)	2017	2016
Crediti verso clientela	2.993,2	2.993,5
Raccolta diretta da clientela	3.665,4	3.713,1
Raccolta indiretta da clientela	884,8	886,8
Patrimonio netto (post riparto utile)	704,8	715,1
DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)	2017	2016
Margine di interesse	88,0	90,7
Margine di intermediazione	145,1	147,3
Costi operativi	93,7	90,3
Utile (Perdita) d'esercizio	11,2	(0,3)
INDICI PATRIMONIALI	2017	2016
Patrimonio netto / Totale passivo	15,71%	15,73%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	23,55%	23,89%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,71%	65,84%
Titoli / Totale attivo	20,13%	22,32%
Raccolta da clientela / Totale passivo	81,69%	81,67%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	81,66%	80,62%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2017	2016
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	24,68%	24,84%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,73%	24,92%
Eccedenza patrimoniale	429,3	457,1
INDICI DI REDDITIVITA'	2017	2016
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,62%	61,60%
Costi operativi / Margine di intermediazione	64,55%	61,34%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto medio	1,57%	(0,05%)
INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI	2017	2016
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	12,00%	11,83%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	50,95%	50,18%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di euro)	2017	2016
Costo del personale / numero medio dipendenti	71,1	69,8
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	170,3	172,9
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	4.302,2	4.404,6
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.513,1	3.560,1





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Ba
pPR

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto sociale, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Endo- Consiliare Gestione Rischi, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2017 le operazioni con i Soggetti Collegati rispettano le regole adottate sulla trasparenza e sulla correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate e che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, in quanto poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite verifiche, accertamenti, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP), accertando l'efficace ed adeguato coordinamento delle Funzioni e delle strutture preposte al sistema dei controlli interni. In particolare abbiamo constatato che la Funzione di Risk Management ha svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, che la Funzione di Compliance ha accertato il rispetto delle regole e delle procedure interne per assicurare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari e che il Servizio Internal Auditing/Ispettorato ha effettuato controlli sui processi, sulle procedure ed altre attività valutandone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione con la quale sono stati tenuti numerosi incontri al fine del reciproco scambio di informazioni rilevanti; dall'attività svolta non sono emersi fatti

significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente Relazione;

- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sul quale riferiamo quanto segue:
 - il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nell'Unione Europea;
 - per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura. Sul punto riferiamo:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.486.978.446
Passività e fondi	3.775.478.687
Capitale sociale e riserve	700.345.411
Utile d'esercizio	11.154.348

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.959.059
Imposte sul reddito dell'esercizio	(6.804.711)
Utile d'esercizio	11.154.348

- il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit è stato interamente svalutato anche sulla scorta di una valutazione effettuata da un consulente indipendente;
- il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza alcune delle quali sono state valutate al "fair value" a seguito di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 150 b), l'importo di euro 4.633.315,00 a fronte dei contributi versati al Fondo nazionale di risoluzione SFR ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- il Collegio ha periodicamente relazionato all'Organo di Vigilanza sulla attività poste in essere dalla Banca per l'adeguamento normativo, organizzativo e tecnico come da indicazioni formulate dallo stesso;
- il Collegio informa che la Banca al 31.12.2017 deteneva n. 70.907 azioni proprie il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio;
- il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2017, che possano incidere sui risultati di Bilancio;
- il Collegio Sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2017 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto.

La Banca, in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, ha pienamente rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di riparto dell'utile netto.

Il Collegio Sindacale ricorda con commozione e gratitudine la dott.ssa Carmela Pannuzzo, presidente per diversi anni dell'Organo di controllo, scomparsa prematuramente nello scorso mese di gennaio.

Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza ed ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione ed al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,

ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ba
PR

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	4
Dott. Giovanni Cascone	1	4

Specifica:

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. Bilancio 31/12/2019	SI
Avimecc Spa	Revisore unico	Approvaz. Bilancio 31/12/2020	NO
Syneos Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. Bilancio 31/12/2017	NO
Gianni' Motors Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Revisore unico	Approvaz. Bilancio 31/12/2019	NO
Merkant Srl	Sindaco effettivo	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Sergio Tumino Spa	Revisore unico	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approvaz. Bilancio 31/12/2019	NO
Ergon Soc. consortile a r.l.	Sindaco supplente	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2019	SI
Primosole Veicoli Industriali Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Ariap Spa	Presidente collegio sindacale	Approvazione bilancio	NO
Finsud Sim Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2020	NO
Ars Investimenti	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approvazione bilancio	NO
Fin.Po Finanziaria Popolare Srl	Sindaco supplente	Approvazione bilancio	NO

Dott. Giovanni Cascone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	SI
Trafilerie Siciliane Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2019	NO
Ekso Srl	Sindaco unico	Approv. bilancio al 31/12/2019	NO
T.D. Car Srl	Sindaco unico	Approv. bilancio al 31/12/2019	NO

Ragusa, 10 aprile 2018

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
D'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2017	2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	355.848.647	176.735.709
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291.107	39.015.578
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	1.023.016
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.075.904	974.659.047
60.	Crediti verso banche	49.941.386	167.598.502
70.	Crediti verso clientela	2.993.160.194	2.993.514.523
100.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
110.	Attività materiali	47.478.502	50.022.209
120.	Attività immateriali	159.886	4.297.448
	di cui: avviamento	-	4.149.388
130.	Attività fiscali	69.915.737	85.825.467
	a) correnti	14.788.572	25.598.093
	b) anticipate	55.127.165	60.227.374
	di cui alla Legge 214/2011	48.816.582	53.893.215
150.	Altre attività	56.085.512	42.848.459
	Totale dell'attivo	4.486.978.446	4.546.561.529

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2017	2016
10.	Debiti verso banche	12.070.540	5.052.137
20.	Debiti verso clientela	3.407.293.193	3.340.112.422
30.	Titoli in circolazione	258.148.432	372.943.142
80.	Passività fiscali	2.500.482	3.064.302
	b) differite	2.500.482	3.064.302
100.	Altre passività	69.011.651	76.276.637
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.582.412	18.463.679
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.871.977	10.014.431
	a) quiescenza e obblighi simili	513.970	707.471
	b) altri fondi	8.358.007	9.306.960
130.	Riserve da valutazione	27.819.715	27.726.523
160.	Riserve	388.964.926	405.899.333
170.	Sovrapprezzi di emissione	276.320.891	276.320.892
180.	Capitale	15.564.361	15.813.811
190.	Azioni proprie (-)	(8.324.482)	(4.786.398)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	11.154.348	(339.382)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.486.978.446	4.546.561.529

Ba
pPR

Conto economico

VOCI		2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	104.070.048	114.962.490
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.091.196)	(24.240.301)
30.	Margine di interesse	87.978.852	90.722.189
40.	Commissioni attive	49.918.887	51.024.809
50.	Commissioni passive	(2.942.974)	(2.792.255)
60.	Commissioni nette	46.975.913	48.232.554
70.	Dividendi e proventi simili	2.831.505	2.569.085
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	662.979	982.368
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.675.694	4.767.194
	a) crediti	(46.250)	691.969
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.258.793	4.807.742
	d) passività finanziarie	(536.849)	(732.517)
120.	Margine di intermediazione	145.124.943	147.273.390
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.341.469)	(49.080.775)
	a) crediti	(26.732.377)	(48.194.195)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.831.483)	(315.811)
	d) altre operazioni finanziarie	222.391	(570.769)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	115.783.474	98.192.615
150.	Spese amministrative:	(104.376.752)	(103.037.736)
	a) spese per il personale	(60.537.152)	(59.474.750)
	b) altre spese amministrative	(43.839.600)	(43.562.986)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.563	220.705
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.834.785)	(3.824.327)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.263)	(91.881)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	14.598.148	16.399.222
200.	Costi operativi	(93.675.089)	(90.334.017)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149.388)	(9.000.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	62	(34.621)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.959.059	(1.176.023)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.804.711)	836.641
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.154.348	(339.382)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.154.348	(339.382)

Ba
pPR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.154.348	(339.382)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	158.275	(478.061)
40.	Piani a benefici definiti	158.275	(478.061)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(65.179)	48.214
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(65.179)	48.214
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	93.096	(429.847)
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	11.247.444	(769.229)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.145.872	-	16.145.872	-	-
a) azione ordinarie	16.145.872	-	16.145.872	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.318.157	-	276.318.157	-	-
Riserve:	417.209.022	-	417.209.022	4.299.408	-
a) di utili	417.209.022	-	417.209.022	4.299.408	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	27.243.234	-	27.243.234	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.955.627)	-	(8.955.627)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.607.498	-	10.607.498	(4.299.408)	(6.308.090)
Patrimonio netto	738.568.156	-	738.568.156	-	(6.308.090)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.813.811	-	15.813.811	-	-
a) azione ordinarie	15.813.811	-	15.813.811	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	405.899.334	-	405.899.334	(339.382)	(5.515.441)
a) di utili	405.899.334	-	405.899.334	(339.382)	(5.515.441)
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	27.726.523	-	27.726.523	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.786.398)	-	(4.786.398)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(339.382)	-	(339.382)	339.382	-
Patrimonio netto	720.634.780	-	720.634.780	-	(5.515.441)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(332.061)	-	-	-	-	-	-	-	15.813.811
-	(332.061)	-	-	-	-	-	-	-	15.813.811
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	2.735	-	-	-	-	-	-	276.320.892
(14.486.103)	-	(1.122.993)	-	-	-	-	-	-	405.899.334
(14.486.103)	-	(1.122.993)	-	-	-	-	-	-	405.899.334
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
913.136	-	-	-	-	-	-	-	(429.847)	27.726.523
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	4.169.229	-	-	-	-	-	-	(4.786.398)
-	-	-	-	-	-	-	-	(339.382)	(339.382)
(13.572.967)	(332.061)	3.048.971	-	-	-	-	-	(769.229)	720.634.780

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(249.450)	-	-	-	-	-	-	-	15.564.361
-	(249.450)	-	-	-	-	-	-	-	15.564.361
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.320.892
-	-	(11.079.585)	-	-	-	-	-	-	388.964.926
-	-	(11.079.585)	-	-	-	-	-	-	388.964.926
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	93.097	27.819.620
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(3.538.084)	-	-	-	-	-	-	(8.324.482)
-	-	-	-	-	-	-	-	11.154.348	11.154.348
-	(249.450)	(14.617.669)	-	-	-	-	-	11.247.445	711.499.665

Ba
pPR

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
1. Gestione	48.727.687	62.345.121
Interessi attivi incassati (+)	104.070.048	114.962.490
Interessi passivi pagati (-)	(16.091.196)	(24.240.301)
Dividendi e proventi simili (+)	2.661.031	2.379.669
Commissioni nette (+/-)	46.975.913	48.232.554
Spese per il personale (-)	(60.180.682)	(58.377.109)
Altri costi (-)	(43.839.538)	(43.597.607)
Altri ricavi (+)	21.936.822	22.148.784
Imposte e tasse (-)	(6.804.711)	836.641
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	201.863.359	150.606.946
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.724.471	15.582.234
Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.751.660	(3.726.088)
Crediti verso clientela	(26.155.657)	1.747.938
Crediti verso banche: a vista	117.016.831	(117.076.145)
Crediti verso banche: altri crediti	640.285	268.728.580
Altre attività	2.885.769	(14.649.572)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(49.566.797)	(43.907.903)
Debiti verso banche: a vista	7.487.730	(7.373.648)
Debiti verso banche: altri debiti	(469.327)	798.657
Debiti verso clientela	67.180.771	75.345.649
Titoli in circolazione	(114.794.710)	(100.795.644)
Altre passività	(8.971.261)	(11.882.917)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	201.024.249	169.044.164
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	181.524	346.803
Dividendi incassati su partecipazioni	170.474	189.416
Vendite di attività materiali	11.050	157.387
2. Liquidità assorbita da:	(1.370.893)	(2.059.592)
Acquisti di attività materiali	1.268.978	1.872.729
Acquisti di attività immateriali	101.915	186.864
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.189.369)	(1.712.789)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(14.867.119)	(10.856.058)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.854.823)	(6.308.090)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.721.941)	(17.164.148)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	179.112.938	150.167.227

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	176.735.709	26.568.482
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	179.112.938	150.167.227
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	355.848.647	176.735.709

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2017
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(40.595.536)
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) variazioni del fair value	-
d) altre variazioni	(8.971.261)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(49.566.797)

Ba
pPR

**NOTA
INTEGRATIVA**

Ba
pPR

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 - Crediti
- 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- 6 - Operazioni di copertura
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Fondi per rischi ed oneri
- 13 - Debiti e titoli in circolazione
- 14 - Passività finanziarie di negoziazione
- 15 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 16 - Operazioni in valuta
- 17 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare i dati comparativi delle voci "Crediti verso clientela" e "Debito verso clientela" sono stati rielaborati al fine di una più corretta esposizione dei rapporti con la Società controllata Finsud. Le risultanze che ne sono derivate non hanno avuto impatto né sul conto economico né sul valore iniziale del patrimonio netto.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 29 marzo 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito

l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017 (primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva):

- Regolamento omologazione 1989/2017 "Modifiche allo IAS 12 – Imposte"
- Regolamento omologazione 1990/2017 "Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario"

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017.

Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della banca.

Di seguito sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017 (01/01/2018 - primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva):

- Regolamento omologazione 1905/2016 "IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti"
- Regolamento omologazione 2067/2016 "IFRS 9 Strumenti finanziari"
- Regolamento omologazione 1986/2017 "IFRS 16 Leasing"
- Regolamento omologazione 1987/2017 "Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti"
- Regolamento omologazione 1988/2017 "Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi"

In proposito, si segnala che i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 assumono particolare rilevanza, per cui a seguire si forniscono ulteriori informazioni.

Con specifico riferimento all'IFRS 9, anche in considerazione della disclosure resa sul progetto di implementazione, è stata predisposta all'interno della presente Parte A della Nota Integrativa – un'apposita sezione a cui si rimanda.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017

- IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" pubblicato in data 08/12/2016
- IFRS 17 "Insurance Contracts" pubblicato il 18/05/2017
- IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" pubblicato in data 07/06/2017

Modifiche ai principi contabili non ancora omologati al 31.12.2017

- IFRS 2 "Classification and Measurement of Share-based payment Transactions" pubblicate in data 20/06/2016
- IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" pubblicate in data 08/12/2016
- IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" pubblicate in data 08/12/2016
- IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" pubblicate in data 08/12/2016
- IAS 40 "Transfers of Investment Property" pubblicate in data 08/12/2016
- IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation" pubblicate in data 18/10/2017
- IAS 28 "Long-term Interest in Associates and Joint Ventures" pubblicate in data 18/10/2017
- IFRS 3 "Business Combination" pubblicate in data 12/12/2017
- IFRS 11 "Joint Arrangement" pubblicate in data 12/12/2017
- IAS 12 "Income Taxes" pubblicate in data 12/12/2017
- IAS 23 "Borrowing Costs" pubblicate in data 12/12/2017

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio della Banca si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Il principio

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 8 par. 30 e 31, si riporta di seguito l'informativa sull'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

Il nuovo standard IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

Con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali sono verificate attraverso lo svolgimento del "solely payment of principal and interest test" – "SPPI test" mentre sono tre i business model identificati dal principio: "Hold to Collect" secondo cui l'intento gestionale è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali, "Hold to Collect and Sell" nel caso in cui l'intento sia quello di incassare i flussi contrattuali o in alternativa cedere lo strumento, "Other" riferibile ad altri intenti gestionali come, ad esempio, quello di realizzare utili dalla negoziazione dello strumento (trading).

Di conseguenza, gli strumenti finanziari possono essere classificati e misurati nelle seguenti tre categorie, tenendo conto dei due drivers sopra indicati: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling"). Non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio sulla classificazione e valutazione delle passività finanziarie, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk* che prevede che per le passività finanziarie designate al fair value le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti di debito iscritti nelle categorie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il principio ha introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Alla data di rilevazione iniziale l'azienda deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre "Stage" previsti dal principio e di seguito riepilogati:

- Stage 1: Performance in linea con le aspettative
- Stage 2: Performance significativamente sotto le aspettative
- Stage 3: Attività non performing o deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio, la Banca deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra Stage che può anche essere bidirezionale, in quanto il modello è simmetrico e le attività possono muoversi tra gli Stage 1 e 2.

La classificazione in Stage incide anche sulla diversa modalità di rilevazione delle rettifiche di valore.

L'*Expected Credit Loss* ("ECL") è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (*cash shortfall*) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che la Banca si aspetta di ricevere.

La misura dell'ECL deve, quindi, riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità di default, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro; e
- informazioni ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensione) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo, anche se l'estensione del periodo considerato è coerente con la prassi commerciale.

Pertanto, l'impairment secondo l'IFRS 9, alla luce della identificazione dello Stage dell'attività e della determinazione dell'ECL, è misurato:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo *lifetime*, ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

Infine, con riferimento all'*hedge accounting*, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business che di tipo organizzativo e di reporting, la Banca ha intrapreso nel corso del 2017 un progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno.

Pertanto, è stato costituito un Gruppo di Lavoro composto da risorse appartenenti a diverse Funzioni della Banca, che ha condotto il progetto di *impact assessment*, di disegno delle soluzioni di adeguamento dei processi organizzativi, delle procedure contabili e amministrative, dei modelli valutativi e dei sistemi informativi attuali (di concerto con l'outsourcer informatico) e di definizione delle modalità implementative del nuovo principio.

Il Gruppo di lavoro è peraltro supportato da un team di specialisti di KPMG Advisory S.p.A. cui è stato affidato un incarico il cui oggetto consiste nel fornire un confronto metodologico sull'applicazione del nuovo principio contabile ed effettuare ongoing una verifica di compliance delle scelte effettuate in autonomia dalla Banca con il nuovo principio IFRS 9, nonché con i requisiti normativi e regolamentari emanati dalle Autorità preposte.

Il progetto è ad oggi in fase avanzata e attualmente orientato a definire al meglio la c.d. *First Time Adoption* (FTA) del nuovo standard e a definire l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

Classificazione e Misurazione

In linea con il dettato dell'IFRS 9, la Banca ha declinato le modalità di svolgimento dell'SPPI Test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow e sono stati formalizzati i modelli di business in considerazione delle scelte gestionali operate dalla Banca.

In merito all'SPPI Test, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere.

Pertanto, le caratteristiche contrattuali e dei flussi di cassa dei titoli di debito sono state analizzate in dettaglio al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico.

Solo una quota non significativa dei titoli di debito presenti nell'attivo della Banca al 31 dicembre 2017 non supera il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi), in considerazione della difficoltà di verifica dell'SPPI Test e del probabile fallimento dello stesso, devono essere misurati e valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento al portafoglio crediti della Banca, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, potrebbero determinare il mancato superamento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti, non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie, è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9.

Per il portafoglio Hold to Collect, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

La Banca ha definito gli intenti gestionali dei titoli di debito in portafoglio al 31 dicembre 2017, definendo di conseguenza una distribuzione degli stessi, una volta verificato il superamento dell'SPPI Test, tra i business model Hold to Collect e Hold to Collect and Sell.

Solo una quota residuale di titoli di debito, principalmente riferibili ad investimenti in quote d'OICR, è stata inclusa in un business model Other e valutata obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

I crediti verso la clientela, in coerenza con il business della Banca, sono stati considerati degli strumenti Hold to Collect.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment, il Gruppo di Lavoro si è principalmente concentrato nel confronto con l'outsourcer informatico, nella verifica delle soluzioni elaborate dallo stesso sia in ottica di compliance con il principio sia con riferimento alla coerenza delle opzioni proposte con l'operatività e il portafoglio crediti e titoli della Banca. Pertanto, di concerto con l'outsourcer:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono stati elaborati, grazie anche al supporto tecnico di primarie Società leader del settore,

i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Nell'ambito dello stage 3, il criterio valutativo è sostanzialmente assimilabile a quello attuale. Tuttavia, taluni approfondimenti hanno portato a considerare in dettaglio l'approccio dell'inclusione dei fattori forward-looking che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio.

In tal senso, nella valutazione dei crediti in stage 3 è stato considerato e ponderato, per la probabilità di accadimento, uno scenario alternativo al recupero dei flussi di cassa tramite incassi dal debitore o realizzo delle garanzie, identificabile in una eventuale futura vendita dell'esposizione. In quest'ottica, anche in coerenza con le strategie, il Gruppo di Lavoro ha provveduto ad identificare un portafoglio di crediti deteriorati, in prevalenza classificati a sofferenza, che potrebbero essere oggetto di una futura cessione a terzi, nonché a stimare i relativi flussi di cassa che tali vendite genererebbero, ponderando le risultanze per la probabilità che tali vendite si realizzino.

Gli impatti del nuovo principio

I principali impatti previsti a seguito dell'adozione del nuovo principio sul patrimonio netto della Banca al 1 gennaio 2018 derivano principalmente:

- dalla riclassifica di alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model e l'esito dell'SPPI Test;
- dall'applicazione del nuovo modello di impairment applicato agli strumenti finanziari in Stage 1 e 2;
- dalla considerazione di un'ipotesi di vendita per una porzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Sulla base delle analisi effettuate si stima che l'impatto del nuovo principio IFRS 9 in sede di prima applicazione calcolato al 1 gennaio 2018, da rilevare in contropartita del patrimonio netto della Banca alla stessa data, sarà complessivamente pari a circa 85 milioni di euro, al lordo degli effetti fiscali ad oggi in corso approfondimento e definizione.

E' opportuno ricordare che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. La Banca ha scelto di avvalersi di tale facoltà.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio Contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle pre-

stazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali. Sono in corso le analisi per definire gli impatti derivanti dall'applicazione del principio che, al momento, non si stimano rilevanti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2017.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è

contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella " Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente

attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi

finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato.

I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da

oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento

in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai

cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2017 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento

coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce

“Risultato netto dell’attività di copertura”.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 28 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all’interno della voce “Dividendi e proventi simili”, nel momento in cui si realizza l’effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa interamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2017 la Banca non deteneva attività della specie.

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella

misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso

certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2017 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2017 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di

contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio

netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità,

lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment

(perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando sussistono "evidenze obiettive" di perdita durevole di valore (come in precedenza richiamate) e, nel caso in cui precedenti variazioni del fair value fossero state rilevate tra le componenti della redditività complessiva e sospese a patrimonio netto, queste vengono riversate nel conto economico

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le sottostanti tabelle non sono state compilate poichè, nel 2017, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;

- poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.321	22.970	-	28.325	10.691	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	730.409	113.397	25.270	870.303	78.645	25.711
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	741.730	136.367	25.270	898.628	89.336	26.734
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	1.023	25.711	-	-	-
2. Aumenti	-	-	4.604	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	3.730	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	875	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	1	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	1	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	874	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	1.023	5.046	-	-	-
3.1 Vendite	-	1.000	2.399	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	1.880	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1.694	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	1.694	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	186	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	23	766	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	25.270	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31.12.2017 la Banca non deteneva attività e passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
a) Cassa	29.064	27.300
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	326.785	149.436
Totale	355.849	176.736

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.541	-	-	27.926	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.541	-	-	27.926	-	-
2. Titoli di capitale	448	-	-	382	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6	22.970	-	17	10.691	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.995	22.970	-	28.325	10.691	-
B. Strumenti derivati	326	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	326	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	326	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	326	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	11.321	22.970	-	28.325	10.691	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.541	27.926
a) Governi e Banche Centrali	10.541	27.926
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	448	382
a) Banche	169	194
b) Altri emittenti:	279	187
imprese di assicurazione	70	42
società finanziarie	210	89
imprese non finanziarie	-	56
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.976	10.708
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	33.965	39.016
B. Strumenti derivati	326	-
a) Banche	326	-
b) Clientela	-	-
Totale B	326	-
Totale (A+B)	34.291	39.016

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
azionari	2.100	100
obbligazionari	18.674	8.816
bilanciati	-	202
altri	2.202	1.591
Totale	22.976	10.708

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.023
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.023
Costo	-	-	-	-	-	1.000

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	-	1.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	1.023

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	724.514	-	109	864.914	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	724.514	-	109	864.914	-	-
2. Titoli di capitale	2.146	-	25.161	2.374	832	25.711
2.1 Valutati al fair value	2.146	-	24.464	2.374	832	25.672
2.2 Valutati al costo	-	-	696	-	-	40
3. Quote di O.I.C.R.	3.749	113.397	-	3.015	77.813	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	730.409	113.397	25.270	870.303	78.645	25.711

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

- a) le obbligazioni, i titoli del debito pubblico e le quote di O.I.C.R. non destinate a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni non di controllo o di collegamento in società ed enti.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 696 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2017 che per il 31.12.2016, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	724.623	864.914
a) Governi e Banche Centrali	512.422	663.263
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	141.895	151.804
d) Altri emittenti	70.307	49.847
2. Titoli di capitale	27.307	28.917
a) Banche	131	1.024
b) Altri emittenti:	27.176	27.894
imprese di assicurazione	15.768	17.570
società finanziarie	2.119	1.677
imprese non finanziarie	9.289	8.646
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	117.146	80.827
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	869.076	974.659

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	30.817	-	-	30.817	30.630	-	-	30.630
1. Depositi vincolati	8	X	X	X	8	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	30.809	X	X	X	30.622	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B Crediti verso banche	19.125	-	-	19.125	136.969	-	-	136.970
1. Finanziamenti	19.125	-	-	19.125	136.969	-	-	136.970
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.370	X	X	X	21.213	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.576	X	X	X	8.403	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	10.179	X	X	X	107.353	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	107.180	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	10.179	X	X	X	173	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	49.941	-	-	49.942	167.599	-	-	167.600

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non de- teriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non de- teriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.382.529	-	593.470	-	-	-3.369.630	2.402.111	-	617.304	-	-	-3.513.912
1. Conti correnti	307.572	-	94.423	X	X	X	337.676	-	95.557	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.860.637	-	425.630	X	X	X	1.843.666	-	444.612	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	138.425	-	30.855	X	X	X	113.115	-	33.704	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	75.894	-	42.563	X	X	X	107.653	-	43.430	X	X	X
8. Titoli di debito	17.161	-	-	-	-	17.161	13.757	-	-	-	-	13.757
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
8.2 Altri titoli di debito	17.161	-	-	X	X	X	13.757	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.399.690	-	593.470	-	-	-3.527.669	2.415.868	-	617.304	-	-	-3.527.669

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	17.161	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
assicurazioni	17.161	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.382.529		593.470	2.415.868	-	617.304
a) Governi	7		102	1	-	102
b) Altri enti pubblici	25.728		4.228	36.284	-	3.524
c) Altri soggetti:	2.356.795		589.140	2.379.583	-	613.678
imprese non finanziarie	1.222.010		417.639	1.253.750	-	438.703
imprese finanziarie	38.500		3.139	54.718	-	3.271
assicurazioni	-		-	13.757	-	-
altri	1.096.284		168.362	1.057.357	-	171.703
Totale	2.399.690		593.470	2.415.868	-	617.304

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.022	11.022	170
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.022	6.022	170
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.022	11.022	170

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta inferiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	-	5.882	2.491	105	1.552	2.440	13	(2)	681	481	-	481	-	481
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	-	-	6.886	1.404	42	3.574	14	-	69	71	-	71	-	71
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.882	9.377	1.509	1.594	6.014	27	(2)	750	552	-	552	-	552

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
2. Attività di proprietà	47.427	49.968
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	37.767	40.167
c) mobili	448	570
d) impianti elettronici	1.472	1.349
e) altre	1.699	1.842
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	47.427	49.968

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	52	-	-	52	54	-	-	54
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	52	-	-	52	54	-	-	54
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52	-	-	52	54	-	-	54

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	84.961	4.218	7.807	11.560	114.587
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	44.794	3.648	6.459	9.718	64.620
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	40.167	570	1.349	1.842	49.968
B. Aumenti	-	89	84	598	532	1.302
B.1 Acquisti	-	89	76	595	532	1.291
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	8	3	-	11
C. Diminuzioni	-	2.489	206	474	674	3.843
C.1 Vendite	-	-	8	3	-	11
C.2 Ammortamenti	-	2.489	198	471	674	3.832
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	37.767	448	1.472	1.699	47.427
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	47.284	3.838	6.926	10.392	68.441
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	85.051	4.286	8.399	12.092	115.868
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	54
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	2
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	52
E. Valutazione al fair value	-	52

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2017 ammontano a Euro 190 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	4.149
A.2 Altre attività immateriali	160	-	148	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	160	-	148	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	160	-	148	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	160	-	148	4.149

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 esponeva un saldo della voce Avviamento pari ad € 4,1 milioni, riferibile all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, il valore contabile dell'avviamento deve essere oggetto di una verifica - almeno annuale - finalizzata ad accertare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa cui lo stesso è allocato non risulti inferiore al valore contabile. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il "fair value" ed il "valore d'uso".

In sede di redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente). Tale verifica, che ha tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti della Delegazione Ispettiva dell'Organo di vigilanza, ha evidenziato una riduzione di valore dell'avviamento iscritto pari a circa € 9,0 milioni, per un saldo dell'avviamento iscritto nel bilancio individuale e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 pari rispettivamente ad € 4,1 milioni e ad € 4,5 milioni.

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono stati, in particolare negli ultimi anni, significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe tuttora registrare rapidi mutamenti ancora di difficile previsione. Tali difficoltà di previsione dell'evoluzione del sistema bancario in Italia, del sistema macroeconomico Siciliano ed Italiano sono state identificate dal management come fattori di rischio nell'affidabilità delle previsioni economico finanziarie della Banca e del Gruppo. Pertanto, tenendo anche conto dei suggerimenti e delle osservazioni emerse nel corso dell'ultima ispezione condotta dall'organo di vigilanza, il management ha ritenuto opportuno sviluppare un impairment test sul valore iscritto dell'avviamento alla data di reporting 30 giugno 2017. Lo sviluppo del test è avvenuto in coerenza con la metodologia e le principali assunzioni adottate al 31 dicembre 2016.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni

finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine. Alla luce di quanto emerso nello sviluppo del test di primo e di secondo livello nei precedenti reporting period e, conseguentemente, in un'ottica di prudenza, l'impairment test è stato sviluppato considerando l'avviamento interamente allocato ad un'unica CGU che si identifica con l'intero Gruppo Bancario.

Al fine di stimare i flussi finanziari attesi, il management e il Consulente hanno fatto riferimento alla seguente documentazione:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2016;
- preconsuntivo dati individuali e consolidati al 30 giugno 2017;
- budget 2017 e aggiornamento previsioni Piano Industriale per l'anno 2018;
- altra documentazione di dettaglio e informazioni utili.

I flussi distribuibili sono stati stimati tenendo conto dei requisiti di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale "SREP" del 30 novembre 2015. Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016 per stabilire i requisiti del Gruppo per il 2017, era stato oggetto di sospensione in attesa della conclusione della visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza. Al riguardo, tuttavia, considerata l'evoluzione nel frattempo intervenuta nelle coordinate tecniche del nostro Istituto, l'Organo di Vigilanza ci ha comunicato la revoca del procedimento. Per il 2017, pertanto, vengono confermati i livelli di capitale richiesti con il procedimento precedente.

Ai fini dello sviluppo del modello e del terminal value della CGU è stato opportuno procedere ad una normalizzazione dei flussi previsti nell'ultimo anno di previsioni esplicite (2018). Ciò per addivenire ad una situazione reddituale normalizzata mantenendo in ogni caso tassi di crescita decrescenti. Lo sviluppo di tale reddito normalizzato è stato effettuato utilizzando i citati dati previsionali, il trend registrato dalle principali voci economico-patrimoniali nel passato nonché le attese a livello di Sistema Paese sull'andamento di alcuni dei principali parametri di mercato (ad es.: spread, rettifiche su crediti).

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM); da tale processo di stima è emerso un tasso pari a 9,02%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione dei componenti della formula il Consulente ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione "ke", nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con i precedenti reporting period.

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato pari al 2% tenuto conto del livello di inflazione atteso a lungo termine e dell'attuale contesto economico-finanziario. Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36 che prevede, al paragrafo 33 lettera c), che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto dal budget o piani occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2006-2015 è stato pari a circa l'1,60% (fonte ECB - All items);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Found (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso d'inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dall'1,29% nel 2018, l'1,35% nel 2019, l'1,40% nel 2020 e l'1,40% nel 2021;
- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti in occasione della chiusura del bilancio 2015, il tasso "g" mediamente applicato è pari all'1,65%;

- il tasso di inflazione target previsto dalla politica monetaria europea è pari al 2,00%.

Si segnala che i parametri degli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio, di rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano, pertanto, elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca e del Gruppo.

A conclusione del processo di valutazione è emerso un valore d'uso della CGU, identificabile con l'Equity Value del Gruppo, inferiore rispetto al patrimonio tangibile dello stesso al 30 giugno 2017.

Tale differenza, sottoposta in ogni caso ad un'analisi di sensibilità per testare le variazioni della stima del valore d'uso rispetto alle variazioni del tasso di attualizzazione "ke" e del tasso di crescita di lungo termine "g", ha fatto emergere la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'intangibile iscritto.

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: generate internamente		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	4.149	-	-	248	-	4.397
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	100	-	100
A.2 Esistenze iniziali nette	4.149	-	-	148	-	4.297
B. Aumenti	-	-	-	90	-	90
B.1 Acquisti	-	-	-	90	-	90
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.149	-	-	78	-	4.228
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.149	-	-	78	-	4.228
Ammortamenti	X	-	-	78	-	78
Svalutazioni	4.149	-	-	-	-	4.149
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	4.149	-	-	-	-	4.149
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	160	-	160
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	178	-	178
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	338	-	338
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2017 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.823	1.801
- Fondi rischi e oneri	1.340	1.685
- Benefici a favore dei dipendenti	1.211	1.246
- Riserve da valutazione attività finanziarie	447	991
- Altre	392	603
- Immobilizzazioni materiali	96	392
- Crediti di firma	-	157
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	48.741	53.223
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	75	129
Totale	55.127	60.227

Per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile prevista dal D.L. 59/2016 e ha inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi e d oneri e per benefici a favore del Personale dipendente. La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari clasificati nei portafolgi "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A.perfezionata nell'esercizio 2003.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.703	2.266
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Totale	2.500	3.064

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	59.136	59.244
2. Aumenti	1.849	4.448
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.849	4.448
a) relative a precedenti esercizi	275	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.574	4.419
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.371	4.556
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.555	1.175
a) rigiri	-	1.175
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5.555	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	816	3.381
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	816	-
b) altre	-	3.381
4. Importo finale	54.614	59.136

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	53.893	56.208
2. Aumenti	275	541
3. Diminuzioni	5.352	2.855
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	816	-
a) derivante da perdite d'esercizio	816	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.536	2.855
4. Importo finale	48.817	53.893

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	798	1.623
2. Aumenti	-	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.175
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.175
a) rigiri	-	1.175
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	798	798

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.092	1.545
2. Aumenti	184	254
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	184	254
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	184	254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	762	708
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	762	708
a) rigiri	762	708
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	513	1.092

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	2.266	2.799
2. Aumenti	700	832
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	700	832
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	700	832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.250	1.365
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.250	1.365
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.250	1.365
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.717	2.266

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Partite in lavorazione	21.818	22.031
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.867	13.150
Acconti versati al fisco	7.586	-
Crediti c\cessione sofferenze	2.583	1.994
Altre partite	2.218	2.237
Partite viaggianti	1.907	1.535
Spese per migliorie su beni di terzi	1.155	927
Competenze da addebitare a banche e clientela	482	545
Ratei attivi	182	116
Risconti attivi	176	192
Partite relative ad operazioni in titoli	112	122
Totale	56.085	42.849

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2018, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	12.071	5.052
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.101	2.240
2.2 Depositi vincolati	1.799	2.268
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	171	543
Totale	12.071	5.052
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	12.072	5.053
Totale Fair value	12.072	5.053

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	2.895.946	2.816.991
2. Depositi vincolati	125.704	181.958
3. Finanziamenti	326.968	333.027
3.1 Pronti contro termine passivi	190.971	84.033
3.2 Altri	135.997	248.994
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	58.675	47.793
Totale	3.407.293	3.379.770
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.407.293	3.379.770
Totale Fair value	3.407.293	3.379.770

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	258.148	-	-	264.641	372.943	-	-	381.268
1. obbligazioni	228.590	-	-	234.950	326.650	-	-	334.704
1.1 strutturate		-	-		-	-	-	-
1.2 altre	228.590	-	-	234.950	326.650	-	-	334.704
2. altri titoli	29.558	-	-	29.690	46.293	-	-	46.564
2.1 strutturati		-	-		-	-	-	-
2.2 altri	29.558	-	-	29.690	46.293	-	-	46.564
Totale	258.148	-	-	264.641	372.943	-	-	381.268

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Partite in lavorazione	33.437	38.379
Risconti passivi	10.479	12.122
Debiti verso fornitori	5.895	5.987
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.498	5.131
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.851	4.663
Ratei passivi	3.200	2.982
Competenze e contributi relativi al Personale	3.042	1.811
Partite viaggianti	1.095	1.095
Partite varie	775	1.069
Competenze da accreditare	739	653
Svalutazione garanzie rilasciate crediti di firma	348	571
Partite relative ad operazioni in titoli	334	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	317	172
Contributi Fondo Risoluzione Bankit	-	1.642
Totale	69.012	76.277

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	18.464	18.165
B. Aumenti	235	958
B.1 Accantonamento dell'esercizio	235	362
B.2 Altre variazioni	-	596
C. Diminuzioni	1.116	659
C.1 Liquidazioni effettuate	1.049	659
C.2 Altre variazioni	67	-
D. Rimanenze finali	17.582	18.464

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espresse in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 16,3 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2017	2016
Tasso annuo di attualizzazione:	1,31%	1,31%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2017		
per il 2018		
per il 2019	1,50%	1,50%
dal 2020 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2017		
per il 2018		
per il 2019	2,625%	2,625%
dal 2020 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2017, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2017, pari al 1,30%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2017 si è scelto il tasso flat pari all'1,50%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal nuovo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2017

Variatione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	17.506
- 1% sul tasso di turnover	17.666
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.820
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.349
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.208
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.969

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2017, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variatione delle ipotesi	Importo
1	1.010
2	901
3	1.415
4	1.011
5	1.036

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	514	707
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.358	9.307
2.1 controversie legali	4.441	5.440
2.2 oneri per il personale	3.891	3.821
2.3 altri	26	45
Totale	8.872	10.014

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	707	9.307	10.014
B. Aumenti	6	847	853
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	832	832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	6	15	21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	199	1.796	1.995
C.1 Utilizzo nell'esercizio	74	1.796	1.870
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	125	-	125
D. Rimanenze finali	514	8.358	8.872

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche e deconomico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;

- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,88% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA al 31 Dicembre 2017.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	5.440	3.821	45	9.307
B. Aumenti	489	308	50	847
B.1 Accantonamento dell'esercizio	489	294	50	832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	15	-	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.488	238	70	1.796
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.488	238	70	1.796
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	21	-	-	21
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.441	3.891	26	8.358

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	3.201	55
Cause di lavoro	144	15
Processi verbali di contestazione	1.096	9
Totale	4.441	79

Alla data di predisposizione del presente documento la Banca risulta coinvolta in alcune controversie legali, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause passive la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie pendenti, per cui è stato previsto uno specifico accantonamento di fondi, sono relative principalmente a presunte invalidità contrattuali totali o parziali (capitalizzazione periodi-

ca di interessi, condizioni economiche contra legem, etc.), a revocatorie ordinarie o fallimentari, nonché a profili di responsabilità contrattuale nell'ambito della prestazione di servizi di investimento.

Tutte le cause di lavoro all'origine di accantonamenti effettuati, fuorché una, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata, a fini di ripetizione di indebito oggettivo; per esse è già intervenuta sentenza di appello, sfavorevole alla Banca, e sono in fase di completamento i pagamenti del dovuto.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della Banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti Autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alla normativa antiriciclaggio. Le Autorità in parola hanno notificato alla Banca, obbligata in solido con i Preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni sospette non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, oltre ai procedimenti amministrativi in corso presso il M.E.F., pendono innanzi all'Autorità Giudiziaria due giudizi promossi dalla Banca a fronte di sanzioni amministrative già irrogate, per fronteggiare l'ultima delle quali la Banca ha provveduto nel corso dell'anno passato ad adeguare il complessivo fondo accantonato.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori significativi accantonamenti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.032.698 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 15.564.361.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 70.907 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 182.940 e un controvalore di carico di Euro 8.324.482.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.129.384	-
interamente liberate	6.129.384	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	40.770	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.088.614	-
B. Aumenti	58.377	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.705	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	185.200	-
C.1 Annullamento	40.014	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	88.514	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.961.791	-
D.1 Azioni proprie (+)	70.907	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.032.698	-
interamente liberate	6.032.698	-
non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a Euro 388.964.926 e registrano rispetto all'anno precedente un decremento di Euro 16.934.408, pari al 4,17% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 67.982.715;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 289.903.048;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 8.324.482;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 22.754.681 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A.

Per quanto attiene le informazioni previste dall'articolo 2427 c.c., comma 22-septies si rimanda alla Relazioni deli Amministratori sulla gestione.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.564			-	1.102
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.321	A, B, C	276.321	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	67.983	B	67.983	-	-
Riserve statutarie	289.903	A, B, C	289.903	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	8.324		-	-	32.880
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	-	A, B, C	-	-	-
Altre riserve nette	22.755	A, B, C	22.755	-	-
(Azioni proprie)	-8.324		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.688		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.125		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	700.345		676.219	-	33.983
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			676.219		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Totale 2017	Totale 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.897	4.959
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.897	4.959
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	31.521	37.993
a) Banche	-	-
b) Clientela	31.521	37.993
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.039	71.244
a) Banche	-	1.044
i) a utilizzo certo	-	1.044
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	83.039	70.201
i) a utilizzo certo	686	2.291
ii) a utilizzo incerto	82.353	67.910
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	119.457	114.196

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	190.896	116.881
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.479.154
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	605.454
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	241.099
2. altri titoli	364.355
c) titoli di terzi depositati presso terzi	605.446
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	873.701
4. Altre operazioni	428.335

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-	-	30	65
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.955	-	-	2.955	4.487
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	135	-	135	206
5. Crediti verso clientela	404	100.511	-	100.915	110.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value	32	-	-	32	55
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	26
Totale	3.422	100.646	2	104.070	114.962

Nella riga 4 "Crediti verso banche" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2017 pari a 32,4 milioni di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	-	-
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	99	79
6. Crediti verso clientela	10	8
7. Altre attività	-	-
Totale	110	87

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	35	X	-	35	31
2. Debiti verso banche	(52)	X	-	(52)	(30)
3. Debiti verso clientela	9.360	X	-	9.360	14.733
4. Titoli in circolazione	X	6.747	-	6.747	9.482
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	26
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	9.344	6.747	-	16.091	24.240

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(8)	(1)
4. Debiti verso clientela	48	62
5. Altre passività	-	-
Totale	40	61

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	519	487
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.752	8.180
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	109	112
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	188	202
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.765	1.581
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	215	215
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.475	6.070
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.790	2.338
9.3 altri prodotti	3.686	3.732
d) servizi di incasso e pagamento	7.587	7.615
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.737	29.406
j) altri servizi	5.325	5.337
Totale	49.919	51.025

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
a) presso propri sportelli:	8.240	7.651
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.765	1.581
3) servizi e prodotti di terzi	6.475	6.070
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	8.240	7.651

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	1	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.487	1.321
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.354	1.182
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	132	139
5) collocamento di strumenti finanziari	1	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	537	534
e) altri servizi	919	935
Totale	2.943	2.792

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	29	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.767	893	1.639	712
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	170	X	189	X
Totale	1.939	893	1.857	712

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	347	389	243	30	463
1.1 Titoli di debito	36	120	12	5	139
1.2 Titoli di capitale	0	57	41	2	13
1.3 Quote di O.I.C.R.	311	213	190	23	310
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	161
4. Strumenti derivati	-	214	8	167	40
4.1 Derivati finanziari:	-	214	8	167	40
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	85	8	145	(68)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	129	-	22	108
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	347	604	251	197	663

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	30	77	(46)	796	104	692
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.783	3.524	7.259	8.056	3.248	4.808
3.1 Titoli di debito	8.623	2.180	6.442	5.335	2.607	2.729
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	2	(2)
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.159	1.344	815	2.720	639	2.081
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.813	3.601	7.213	8.851	3.352	5.500
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	537	(537)	-	733	(733)
Totale passività	-	537	(537)	-	733	(733)

In data 21 novembre 2017 la Banca ha deliberato una terza operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con la società Locam S.p.A. – Gruppo Seer Capital Management. Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 01 dicembre 2017 ed efficacia economica 31 luglio 2017. Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio il cui controvalore nominale era pari a 61,61 milioni di euro ed era composto da rapporti di dubbia esigibilità.

Il prezzo di cessione è stato pari a 2,735 milioni di euro.

La cessione di questi crediti deteriorati ha generato una perdita di 46 migliaia di euro esposta alla voce 100 a) del conto economico.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		Da inte-ressi	Altre Riprese	Da inte-ressi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.286)	(89.451)	-	68.140	-	-	865	(26.732)	(48.194)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(6.286)	(89.451)	-	68.140	-	-	865	(26.732)	(48.194)
- Finanziamenti	(6.286)	(89.451)	-	68.140	-	-	865	(26.732)	(48.194)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.286)	(89.451)	-	68.140	-	-	865	(26.732)	(48.194)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativo ai crediti in bonis (ed ai crediti deteriorati "sottosoglia") si basa sulla perdita attesa derivante dal modello di rating interno.

Il modello in parola, attraverso un processo articolato di valutazione, assegna a ciascuna controparte affidata dall'istituto una determinata classe di merito (rating). Ogni classe raggruppa soggetti considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del debito, a cui corrisponde un livello di rischiosità omogeneo. Più analiticamente, il sistema di rating utilizza informazioni in possesso della Banca (bilanci, dati andamentali interni, informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi, ecc..) differenziandole in base al tipo di controparte e al segmento di appartenenza. In particolare, sono stati sviluppati due distinti modelli per i diversi segmenti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

La misura della rettifica stimata attraverso il modello di rating è ottenuta applicando la seguente formula:

$$PA = PD \times LGD \times EAD$$

Dove:

- PA: ("Expected Loss") rappresenta la perdita attesa sulla posizione in caso di insolvenza del debitore;

- PD: rappresenta la probabilità di insolvenza del debitore ("Probability of Default"), espressa dalla classe di rating, che indica la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo tale da non consentire al debitore di onorare puntualmente gli impegni assunti. La probabilità di insolvenza è associata a tutte le linee di credito detenute dalla controparte; tale parametro viene calcolato automaticamente dal sistema di rating interno su ogni singolo rapporto. Nel caso di applicazione della formula ad "esposizioni scadute", "inadempienze probabili" e "sofferenze" la PD assume valore pari a 1.
- LGD: rappresenta il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza della controparte ("Loss Given Default")
- EAD: rappresenta l'esposizione al momento del default.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	(599)	-	-	(599)	-
B. Titoli di capitale	-	(2.233)	x	x	(2.233)	316
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.831)	-	-	(2.831)	316

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto. Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	348	-	-	571	-	-	222	571
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	348	-	-	571	-	-	222	571

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente	60.046	58.948
a) salari e stipendi	41.760	40.284
b) oneri sociali	11.191	10.839
c) indennità di fine rapporto	773	52
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	498	619
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	6	13
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	6	13
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.446	4.156
- a contribuzione definita	3.446	4.156
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.372	2.986
2. Altro personale in attività	4	-
3. Amministratori e sindaci	622	641
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(135)	(114)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	60.537	59.475

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 48.484 corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente	846	858
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	290	287
c) restante personale dipendente	547	562
Altro personale	-	-
Totale	846	858

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2017	Totale 2016
Accantonamento	6	13

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2017	Totale 2016
Ticket restaurant	698	774
Assicurazioni	658	670
Altre	372	340
Formazione del personale	164	326
Premi fedeltà al personale dipendente	308	723
Diarie	163	138
Vestiario	9	14
Totale	2.372	2.986

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1) Imposte indirette e tasse	9.484	9.818
- imposte di bollo	7.305	7.689
- altre imposte e tasse	1.165	1.112
- tributi locali	1.014	1.017
2) Costi e spese diversi	34.356	33.745
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.161	6.069
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	4.604	4.595
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	3.826	1.708
- compensi a professionisti esterni per consulenze	2.333	2.029
- manutenzioni	1.675	1.640
- fitti passivi su immobili	1.655	1.584
- collegamenti tp	1.417	1.540
- vigilanza	1.356	1.878
- informazioni e visure	1.350	1.305
- spese di trasporto	1.196	1.185
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.193	1.274
- postali e telefoniche	1.097	1.303
- canoni locazioni macchine e attrezzature	950	789
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	808	2.461
- altre spese	789	573
- pubblicità e rappresentanza	765	672
- premi di assicurazione	606	558
- contributi associativi	603	590
- pulizia locali	546	540
- manutenzione e noleggio hardware e software	446	508
- stampati e cancelleria	358	387
- archiviazione documenti	320	301
- spese connesse alla gestione del personale	303	254
Totale	43.840	43.563

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2017	Totale 2016
a) Accantonamenti:	(485)	(408)
fondo rischi per cause passive	(438)	(185)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	(1)
fondo rischi per anatocismo	(47)	(222)
b) Riprese di valore:	502	629
fondo rischi per cause passive	23	423
fondo rischi per revocatorie fallimentari	354	13
fondo rischi per anatocismo	125	193
Totale	17	221

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net- to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.835	-	-	3.835
- ad uso funzionale	3.832	-	-	3.832
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	3.835	-	-	3.835

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net- to (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	78	-	-	78
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	78	-	-	78
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	78	-	-	78

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2017	Totale 2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	177	174
Perdite per franchigie assicurative	3	31
Rimborsi a clientela	873	85
Perdite da cause passive	511	150
Sopravvenienze passive altre	448	53
Altri oneri	249	75
Totale altri oneri	2.261	568

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2017	Totale 2016
Recupero di imposte e tasse	8.253	8.645
Recupero altre spese	5.242	5.095
Recupero di spese su d/r e c/c	1.272	1.892
Recupero premi di assicurazione	874	692
Altri proventi	429	515
Assegnazione titoli da FITD	674	-
Canoni attivi	115	127
Totale altri proventi	16.859	16.968
Totale voce 190	14.598	16.399

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
Rettifiche di valore dell'Avviamento sportelli ex Unicredit	(4.149)	(9.000)

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(34)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	(35)
Risultato netto	-	(34)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(3.350)	(450)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	226	916
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.053)	(2.256)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.372	2.627
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(6.805)	837

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.959	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	4.939	27,50%
Rettifiche di valore su crediti	96	
Costi non deducibili	444	
Altre variazioni in aumento	2.287	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	2.827	
Rettifiche di valore su crediti	4.110	
Plusvalenze attive su partecipazioni di minoranza	-	
Altre variazioni in diminuzione	1.506	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	5.615	
IRES imputata a conto economico	2.150	11,97%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	145.125	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	8.083	5,57%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	-	
- Altri oneri/proventi di gestione	813	
- Altre variazioni in aumento	128	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	941	
Agevolazioni su "spese per il personale"	3.306	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	54	
- Altre spese amministrative	2.198	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.993	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	205	
- Altre variazioni in diminuzione	69	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	7.824	
IRAP imputata a conto economico	1.200	0,83%

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	11.154
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	193	(34)	158
40.	Piani a benefici definiti	193	(34)	158
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(85)	20	(65)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(85)	20	(65)
	a) variazioni di fair value	1.137	(459)	678
	b) rigiro a conto economico	(1.222)	479	(743)
	- utili/perdite da realizzo	(1.222)	479	(743)
130.	Totale altre componenti reddituali	108	(14)	93
140.	Redditività complessiva (10+130)	X	X	11.247

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2017, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, dopo una approfondita attività di testing, ha adottato, a partire dal bilancio al 31/12/2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. La Perdita attesa complessiva è ottenuta come somma delle perdite attese stimate su ogni singola controparte, determinate come prodotto tra Esposizione al momento della valutazione (EAD), Probabilità di Default (PD) e percentuale di perdita in caso di default (LGD).

Nel corso del 2017, tale modello di rating interno è stato sottoposto ad un'attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, che troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);

- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

- il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- il Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
- il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano

attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione – forborne -.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei rating esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali rating non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca o metodologie interne dettagliate in apposite Policy.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideeterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 73,08%, (rappresentate per il 71,51% da ipoteche su immobili, per lo 0,48% da titoli e per l'1,09% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 26,92% (il 2,66% da parte di Banche ed il restante 24,26% da Altri soggetti).

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo qua-

dro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	724.514	724.514
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	49.941	49.941
4. Crediti verso clientela	359.073	214.307	20.090	134.184	2.265.506	2.993.160
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	359.073	214.307	20.090	134.184	3.039.962	3.767.616
Totale 2016	358.838	239.573	18.892	144.393	3.265.354	4.027.050

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Le informazioni della presente tabella e delle successive sono cambiate a seguito del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 del 15.12.2015. In particolare in data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" introducendo delle modifiche alle definizioni di attività deteriorate, in linea con le definizioni di non-performing exposures (NPE) (esposizioni deteriorate) e di forbearance (concessione) introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea il 9 gennaio u.s.. Va ricordato, a tal proposito che, in conseguenza ai sopra detti aggiornamenti normativi, il Consiglio di Amministrazione, all'interno della Policy sul rischio di credito, di recente approvata, ha definito le modalità di classificazione del portafoglio crediti, in modo da assicurare il pieno rispetto della normativa di Vigilanza.

Secondo la nuova nozione si definiscono "attività finanziarie deteriorate" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "non-performing" come definita negli ITS "on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

Alla luce delle significative attività connesse alla prospettata operazione di cartolarizzazione con l'assistenza della garanzia statale di cui al D.L. n. 18/2016 (GACS), per la quale si rinvia alla relazione sulla gestione, è stato dato incarico a KPMG S.p.A. di svolgere talune procedure di verifica concordate finalizzate al reperimento di specifiche informazioni inerenti alcune esposizioni nonché alla quadratura/riconciliazione di tali informazioni con i dati contabili della Banca.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	724.514	-	724.514	724.514
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	49.941	-	49.941	49.941
4. Crediti verso clientela	1.129.950	536.480	593.470	2.417.064	17.374	2.399.690	2.993.160
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	1.129.950	536.480	593.470	3.191.520	17.374	3.174.146	3.767.616
Totale 2016	1.178.308	561.004	617.304	3.428.636	18.889	3.409.747	4.027.050

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10.867
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2017	-	-	10.867
Totale 2016	-	-	27.926

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	195.164	X	-	195.164
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	195.164	-	-	195.164
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	326	-	-	326
Totale B	-	-	-	-	326	-	-	326
Totale (A+B)	-	-	-	-	195.491	-	-	195.491

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	65	1	-	814.786	X	455.780	X	359.073
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	14.527	X	6.529	X	7.998
b) Inadempienze probabili	102.491	14.396	37.510	136.037	X	76.127	X	214.307
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51.525	7.168	11.765	23.473	X	21.377	X	72.554
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.213	6.099	9.474	6.876	X	4.573	X	20.090
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115	-	73	16	X	44	X	160
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	137.302	X	3.118	134.184
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	7.657	X	263	7.395
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.869.594	X	14.256	2.855.338
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	83.189	X	1.077	82.112
Totale A	104.770	20.497	46.984	957.699	3.006.896	536.480	17.374	3.582.992
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	9.208	-	-	-	-	348	X	8.860
b) Non deteriorate	X	X	X	X	110.093	X	-	110.093
Totale B	9.208	-	-	-	110.093	348	-	118.953
Totale (A+B)	113.978	20.497	46.984	957.699	3.116.990	536.828	17.374	3.701.945

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	823.715	329.782	24.811
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	107.994	88.821	22.885
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.786	56.509	16.943
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.844	7.117	-
B.3 altre variazioni in aumento	42.363	25.195	5.941
C. Variazioni in diminuzione	116.856	128.169	23.032
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	32.472	3.004
C.2 cancellazioni	80.272	195	2
C.3 incassi	33.865	38.576	11.651
C.4 realizzi per cessioni	2.719	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	56.926	8.376
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	814.853	290.434	24.663
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di con- cessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	90.255	66.541
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	54.841	56.410
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	18.743	46.421
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	6.561	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	8.240
B.4 altre variazioni in aumento	29.536	1.749
C. Variazioni in diminuzione	36.433	32.105
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	3.492
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.240	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	6.561
C.4 cancellazioni	86	-
C.5 incassi	12.898	22.051
C.6 realizzi per cessioni	7	-
C.7 perdite per cessione	149	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.052	-
D. Esposizione lorda finale	108.663	90.846
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	464.877	2.198	90.208	20.424	5.918	81
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	107.637	5.000	27.048	12.526	3.756	45
B.1 rettifiche di valore	91.436	2.234	25.291	12.471	3.756	44
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.201	2.766	1.757	21	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	34	-	1
C. Variazioni in diminuzione	116.733	693	41.130	11.605	5.102	27
C.1 riprese di valore da valutazione	23.563	386	19.770	7.346	1.377	1
C.2 riprese di valore da incasso	13.086	33	6.043	1.468	1.197	2
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	80.084	233	186	-	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15.131	2.766	2.527	24
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	40	-	25	-	-
D. Rettifiche complessive finali	455.780	6.505	76.127	21.345	4.573	100
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.664	26.758	665.114	39.976	-	-	3.044.645	3.778.156
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	36.070	36.070
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	82.883	82.883
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.664	26.758	665.114	39.976	-	-	3.163.598	3.897.109

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	190.662	459.985	607.186	383.268	246.709	176.589	124.225	81.904	103.988	1.403.640	3.778.156
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.070	36.070
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.883	82.883
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	190.662	459.985	607.186	383.268	246.709	176.589	124.225	81.904	103.988	1.522.593	3.897.109

Ba
ppR

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.714.286	1.932.851	-	13.066	29.462
1.1 totalmente garantite	2.650.518	1.922.222	-	11.240	27.844
di cui deteriorate	527.093	404.764	-	2.170	2.003
1.2 parzialmente garantite	63.769	10.630	-	1.826	1.618
di cui deteriorate	29.741	6.588	-	134	408
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	47.281	15.269	-	2.021	2.027
2.1 totalmente garantite	43.564	15.195	-	1.739	1.809
di cui deteriorate	1.820	192	-	20	41
2.2 parzialmente garantite	3.717	75	-	282	218
di cui deteriorate	145	-	-	26	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	4.213	2.940	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.083	1.009	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	102	-	-	15	1	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	522.969	-	-	25.728	-	680
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	523.071	-	-	29.956	2.940	680
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	6.409	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	2	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	51.293	-	-
Totale B	-	-	-	57.705	111,04	-
Totale (A+B) 2017	523.071	-	-	87.661	2.941	680
Totale (A+B) 2016	691.292	-	-	88.922	1.839	430

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	71.900	655.669	2.702.948
-	-	-	-	-	-	-	61.643	627.569	2.650.518
-	-	-	-	-	-	-	2.379	115.776	527.093
-	-	-	-	-	-	-	10.257	28.100	52.430
-	-	-	-	-	-	-	373	20.728	28.230
-	-	-	-	-	-	-	810	25.427	45.555
-	-	-	-	-	-	-	765	24.056	43.564
-	-	-	-	-	-	-	-	1.566	1.820
-	-	-	-	-	-	-	46	1.371	1.992
-	-	-	-	-	-	-	-	59	86

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
	649	431	-	-	-	-	254.901	345.846	-	103.523	109.502	-
	-	-	-	-	-	-	5.490	4.292	-	2.509	2.237	-
	2.481	565	-	-	-	-	152.399	54.400	-	55.214	18.223	-
	1.259	398	-	-	-	-	51.233	14.539	-	17.978	5.432	-
	9	2	-	-	-	-	10.339	2.417	-	9.625	2.153	-
	-	-	-	-	-	-	143	40	-	17	4	-
	56.074	-	325	34.433	-	-	1.254.034	-	14.259	1.096.284	-	2.110
	108	-	2	-	-	-	66.132	-	1.229	23.267	-	107
	59.213	998	325	34.433	-	-	1.671.673	402.663	14.259	1.264.646	129.878	2.110
	-	-	-	-	-	-	1.212	-	-	61	-	-
	-	-	-	-	-	-	892	341	-	-	-	-
	43	2	-	-	-	-	240	5	-	-	-	-
	432	-	-	-	-	-	50.350	-	-	8.018	-	-
	475	2	-	-	-	-	52.694	346	-	8.079	-	-
	59.688	1.000	325	34.433	-	-	1.724.366	403.009	14.259	1.272.725	129.878	2.110
	78.583	1.234	53	16.063	-	-	1.772.883	423.021	16.540	1.237.059	135.480	1.866

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	359.073	455.780
A.2 Inadempienze probabili	214.307	76.127
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	20.090	4.573
A.5 Esposizioni non deteriorate	2.939.320	17.374
Totale A	3.532.790	553.854
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	1.273	-
B.2 Inadempienze probabili	7.302	341
B.3 Altre attività deteriorate	285	7
B.4 Esposizioni non deteriorate	110.093	-
Totale B	118.953	348
Totale (A+B) 2017	3.651.744	554.202
Totale (A+B) 2016	3.857.431	580.463

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2017
Totale (A+B) 2016

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-
	21.451	1	7.580	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	1.831	1.964	202	2.903	820	734	356.220	450.179
	1.138	861	96	162	2.590	1.014	210.483	74.090
	30	7	10	3	138	2	19.913	4.560
	64.297	382	10.306	86	22.521	160	2.842.197	16.745
	67.296	3.214	10.613	3.154	26.069	1.911	3.428.813	545.574
	-	-	-	-	-	-	1.273	-
	-	-	-	-	-	-	7.302	341
	-	-	-	-	-	-	285	7
	294	-	23	-	-	-	109.777	-
	294	-	23	-	-	-	118.637	348
	67.590	3.214	10.635	3.154	26.069	1.911	3.547.450	545.923
	74.376	7.198	11.759	2.929	42.713	2.655	3.728.583	567.681

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	145.591	-
Totale A	145.591	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.5 Esposizioni non deteriorate	326	-
Totale B	326	-
Totale (A+B) 2017	145.918	-
Totale (A+B) 2016	223.439	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.5 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2017
Totale (A+B) 2016

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-
	95.237	-	5.241	-	1	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	79.485	-	21	-	66.075	-	11	-
	79.485	-	21	-	66.075	-	11	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	326	-	-	-	-	-	-	-
	326	-	-	-	-	-	-	-
	79.811	-	21	-	66.075	-	11	-
	117.094	-	41.683	-	64.619	-	44	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	717.098
b) Ammontare (valore ponderato)	3.256
c) Numero	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" esposte in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

Ba
ppR

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.
Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie dete- nute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	190.896	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	190.896	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	190.896	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.896	106.580
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.896	106.580
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.896	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.580
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	190.971	-	-	-	190.971
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	190.971	-	-	-	190.971
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	-	-	190.971	-	-	-	190.971
Totale 2016	-	-	84.033	-	-	-	84.033

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari e titoli di stato.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (*Risk appetite*).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui

titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Nell'ambito della struttura dei poteri delegati, la Banca si è munita, inoltre, di un sistema di controllo volto a minimizzare l'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, mediante l'utilizzo di limiti che garantiscono un livello minimo di affidabilità e di rating degli emittenti.

Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti. I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del valore corrente delle medesime quote alla data di chiusura dell'esercizio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.243	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.243	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.243	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	567	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	676	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	448	-	-
posizione lunghe	448	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	150	-
posizione lunghe	-	150	-
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2017 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 136 mila euro, passando da un minimo di 44 mila euro ad un massimo 228 mila euro.

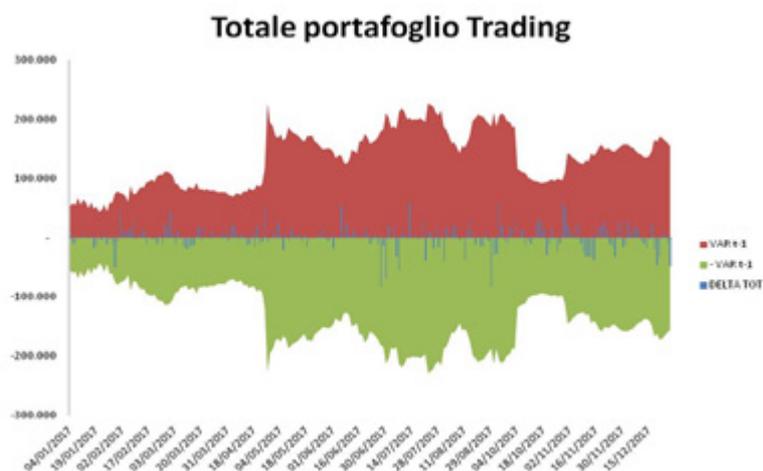
Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 158 mila euro.



L'incertezza politica derivante dalle elezioni presidenziali in Francia ha influenzato l'andamento dei mercati finanziari dell'area Euro. Dal grafico si evidenzia, infatti, un aumento significativo della volatilità del portafoglio di negoziazione nelle settimane che hanno preceduto la tornata elettorale in questione. Dopo un ritorno alla normalità, nel mese di agosto si sono registrate nuove tensioni legate allo scambio di minacce tra USA e Corea del Nord, scontro che ha un impatto sulla rischiosità del portafoglio della Banca.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta sull'esercizio 2017 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a zero. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 29 dicembre 2017 è pari a 534 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore dei Fondi propri corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	21	(17)
Fondi propri	(211)	228

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 1,17 milioni di euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei fondi Propri.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario in ipotesi di stress è effettuata utilizzando il modello indicato dalla normativa di Vigilanza per il calcolo del capitale attuale considerando sia lo spostamento non parallelo della curva di rendimento sia uno shock basato sulla variazione parallela di 200 punti base.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di

Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dalla circolare 285/2013. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dalle partecipazioni di minoranza classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. Di seguito si riporta il dettaglio del totale attività e passività allocate nelle varie fasce di vita residua sia in ipotesi di rialzo che di ribasso dei tassi:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK (SCENARI)	DICEMBRE/2017			Simulazione scenario parallelo 1° percentile - Variazione Tassi		Simulazione scenario parallelo 99° percentile - Variazione Tassi	
	TOTALE ATTIVO DA PONDERARE	TOTALE PASSIVO DA PONDERARE	Differenza tra ATTIVO E PASSIVO DA PONDERARE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE
	- VISTA E REVOCA	2.759.289.040	892.210.084	1.867.078.956		-	
- FINO AD UN MESE	122.794.204	405.136.413	- 282.342.209	0,0000000%	-	0,0058400%	- 16.489
40 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	131.575.913	127.889.668	3.686.245	0,0000000%	-	0,0216000%	796
50 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	112.257.528	165.361.762	- 53.104.234	0,0000000%	-	0,0468000%	- 24.853
60 - DA OLTRE 6 A 12 MESI	164.004.175	293.614.776	- 129.610.601	0,0000000%	-	0,0887500%	- 115.029
70/80 - DA OLTRE 1 A 2 ANNI	262.080.955	513.689.195	- 251.608.240	0,2111400%	- 531.246	0,2601300%	- 654.509
160 - DA OLTRE 2 A 3 ANNI	235.685.686	508.603.118	- 272.917.432	-0,0171090%	46.693	0,6941250%	- 1.894.388
170 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	79.068.988	483.527.430	- 404.458.442	-0,5147162%	2.081.813	1,2648400%	- 5.115.752
180 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	70.068.905	469.039.344	- 398.970.439	-1,1424182%	4.557.911	1,8133500%	- 7.234.730
310 - DA OLTRE 5 A 7 ANNI	158.191.469	-	158.191.469	-2,8006345%	- 4.430.365	2,8199080%	4.460.854
330 - DA OLTRE 7 A 10 ANNI	30.314.676	-	30.314.676	-5,7210270%	- 1.734.311	4,2365700%	1.284.302
430 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	17.272.638	-	17.272.638	-10,8498331%	- 1.874.052	6,5481720%	1.131.042
460 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	5.061.354	-	5.061.354	-15,3617804%	- 777.514	8,8559000%	448.228
490 - OLTRE 20 ANNI	20.331	-	20.331	-17,6141740%	- 3.581	10,7319490%	2.182
0 - INFORMAZIONE NON RICHIESTA	-	-	-		-		-
TOTALE POSIZIONI NETTE				TOT. POS.NI NETTE	- 2.664.651	TOT. POS.NI NETTE	- 7.728.345
ASSOLUTO POSIZIONI NETTE				ASS. POS.NI NETTE	2.664.651	ASS. POS.NI NETTE	7.728.345
TOTALE FONDI PROPRI (EX PATRIMONIO DI VIGILANZA)				TOTALE FONDI PROPRI	686.335.381	TOTALE FONDI PROPRI	686.335.381
INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO				INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	0,388%	INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	1,126%

Dalla struttura di bilancio della Banca si evince che l'impatto significativo sui fondi propri si registra nelle fasce temporali a medio termine (da 1 a 5 anni) nelle quali si rilevano posizioni nette negative riconducibili, principalmente, alle quote dei depositi a vista allocati su un orizzonte temporale "fino a 5 anni" e alle varie forme tecniche di raccolta a tasso fisso con scadenza di medio termine. Tuttavia, l'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi, nel caso dello scenario basato sul 1°percentile, smorza, di fatto, la riduzione del valore economico associato alle posizioni nette negative registrate nelle fasce a medio termine, rendendo la Banca, nell'ipotesi descritta, neutrale al rischio.

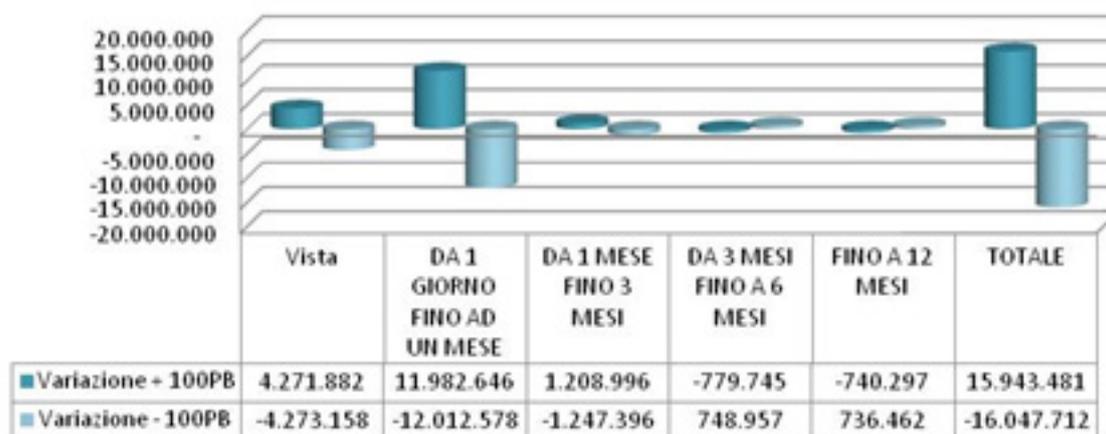
Alla luce di quanto sopra si segnalano, in corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) i seguenti impatti sempre positivi sui fondi propri: +0,39% a fronte di uno scenario al ribasso e +1,13% in presenza di uno scenario al rialzo.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale

di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2017, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -16,05 milioni di euro su un orizzonte temporale di 365 gg ; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,94 milioni di euro . Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2017 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di giugno, a fronte di una variazione di + 100 punti base.

	Variazione + 100 PB	Variazione - 100 PB
Marzo	14.889	15942
Giugno	16.436	14250
Settembre	15.560	12309
Dicembre	15.943	16048
Minimo	14.889	16048
Massimo	16.436	12308
Media	15.707	14637

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.947	1.133	1	81	2.079	1.391
A.1 Titoli di debito	1.663	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4.258	-	-	-	2.016	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.940	1.125	1	81	63	1.391
A.4 Finanziamenti a clientela	86	9	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	103	45	6	18	35	83
C. Passività finanziarie	5.758	1.199	-	59	1.853	1.301
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.799	-
C.2 Debiti verso clientela	5.758	1.199	-	59	54	1.301
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1.173	1	-	-	43	26
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	1.173	1	-	-	43	26
posizioni lunghe	554	-	-	-	-	13
posizioni corte	620	1	-	-	43	13
Totale attività	12.604	1.179	7	99	2.114	1.487
Totale passività	6.378	1.200	-	59	1.895	1.314
Sbilancio (+/-)	6.226	(21)	7	40	219	173

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 2017		Totale 2016	
	OTC	Ctp centrali	OTC	Ctp centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	150	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	150	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	150	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 2017		Totale 2016	
	OTC	Ctp centrali	OTC	Ctp centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	326	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	326	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	326	-	-	-

A5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	150	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	326	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	326	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	150	-	-	150
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	150	-	-	150
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	150	-	-	150
Totale 2016	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di colateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR: la produzione della segnalazione avviene su base mensile;
- NSFR: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale in quanto soddisfa le seguenti condizioni: a) l'ente non fa parte di un gruppo con filiazioni o enti imprese madri aventi sede in giurisdizioni diverse da quella della sua autorità competente; b) il rapporto tra il totale di bilancio individuale dell'ente e la somma dei totali di bilancio individuali di tutti gli enti nel rispettivo Stato membro è inferiore all'1 % per i due anni consecutivi precedenti l'anno della segnalazione; c) le attività totali dell'ente, calcolate in conformità con la direttiva 86/635/CEE, sono inferiori a 30 miliardi di EUR.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics) è effettuata tramite l'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenenti altre informazioni in merito alla liquidità e inviato giornalmente alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Consiglio di Amministrazione del valore assunto dall'indicatore strutturale NSFR e del contenuto dei templates di ALMM. Una sintesi di tale informativa viene, altresì, inviata con la stessa cadenza al settore Finanza\Ufficio Tesoreria Integrata.

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e dalla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in

parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Settore Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo.

I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan* è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice di struttura che indica il grado di stabilità delle fonti di copertura finanziaria su un orizzonte temporale che va dal mese in poi.
- ISL - Indicatore sintetico di liquidità: ricomprende un set di indicatori presi a riferimento raggruppabile in tre diversi ambiti (quantitativi, early warning di natura sistemica, early warning di natura idiosincratICA) e si ottiene applicando un algoritmo che restituisce, sulla base dei valori assunti dai singoli sub indicatori che compongono i vari ambiti, un determinato valore all'interno di un predefinito campo di esistenza.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono

il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale - Basilea 3.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispezione/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	491.497	6.155
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	13	2
A.3 Quote O.I.C.R.	135.864	-
A.4 Finanziamenti	355.620	6.154
banche	531	-
clientela	355.089	6.154
Passività per cassa	2.960.150	328.743
B.1 Depositi e conti correnti	2.897.864	1.401
banche	10.101	-
clientela	2.887.764	1.401
B.2 Titoli di debito	3.439	374
B.3 Altre passività	58.846	326.968
Operazioni "fuori bilancio"	117.936	2.021
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.433
posizioni lunghe	-	711
posizioni corte	-	722
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	326	-
posizioni lunghe	326	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	116.452	531
posizioni lunghe	57.781	531
posizioni corte	58.670	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.158	56
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2017 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2017; tali eventi sono stati 19, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 958 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	3	545
	Errori/ritardi monitoraggio e reporting vigilanza	1	44
	Frodi/furti da personale interno	1	7
	Gestione dati, rapporti e beni della clientela	1	9
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	1	13
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	1	8
	Totale primo semestre		8
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione clientela	3	58
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	4	204
	Controversie con altre controparti non clienti	1	8
	Controversie con altre controparti non clienti	2	12
	Gestione dati, rapporti e beni della clientela	1	50
Totale secondo semestre		11	332
Totale complessivo		19	958

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2017	2016
1. Capitale	15.564	15.814
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
3. Riserve:	388.965	405.899
- di utili	388.965	405.899
a) legale	67.983	67.983
b) statutaria	289.903	289.632
c) azioni proprie	8.324	11.675
d) altre	22.755	36.610
5. (Azioni proprie)	(8.324)	(4.786)
6. Riserve da valutazione:	27.820	27.727
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.688	11.753
Attività materiali	19.257	19.257
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.125)	(3.283)
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.154	(339)
TOTALE	711.500	720.635

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.389	455	1.866	(1.060)
2. Titoli di capitale	10.978	196	11.070	(256)
3. Quote di O.I.C.R.	398	427	1.049	(915)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	12.766	1.078	13.985	(2.232)

Al 31.12.2017 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 0,9 milioni di Euro e riserve da valutazione di quote di O.I.C.R. per un importo netto negativo di 30 migliaia di Euro. Il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 11,17 milioni di Euro e deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata - in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7 - da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato principalmente imprese operanti nel settore assicurativo, IT - Information Technology e risparmio gestito.

Il fair value al 31.12.2017 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	805	10.813	134	-
2. Variazioni positive	3.819	1.003	1.675	-
2.1 Incrementi di fair value	1.489	667	478	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.429	271	720	-
da deterioramento	-	271	-	-
da realizzo	1.429	-	720	-
2.3 Altre variazioni	901	65	477	-
3. Variazioni negative	3.691	1.035	1.838	-
3.1 Riduzioni di fair value	524	208	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	766	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.201	-	1.442	-
3.4 Altre variazioni	965	61	396	-
4. Rimanenze finali	934	10.782	(29)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.019)	(265)	(3.284)
Variazioni positive	-	91	91
Variazioni dovute al passare del tempo	-	91	91
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	67	-	67
Variazioni dovute al passare del tempo	67	-	67
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(2.952)	(174)	(3.126)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri della banca (ex patrimonio di vigilanza), pari a 685,82 milioni di euro, sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 684,65 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10%
- altri elementi negativi.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	689.052	707.890
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	689.052	707.890
D. Elementi da dedurre dal CET 1	1.650	6.391
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.749	4.909
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	684.653	696.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	1.169	2.351
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.169	2.351
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	685.822	698.941

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), a partire dal 1.1.2019, i fondi propri della Banca devono rappresentare il 10,5% del totale delle attività ponderate, in considerazione del c.d. processo di phase-in relativo al riserva di conservazione del capitale. Tali indicatori derivano dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale SREP. Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016, stabiliva i requisiti che la Banca ed il Gruppo dovevano applicare dal 2017. Tale dispositivo, in seguito alla conclusione degli accertamenti ispettivi cui è stata sottoposta la Banca, e tenuto conto dell'evol-

zione delle coordinate tecniche del nostro Istituto, è stato revocato.

Per il 2017, pertanto, vengono confermati i livelli di capitale richiesti con il procedimento precedente.

Di seguito i requisiti quantificati dall'Organo di Vigilanza e riferibili all'esercizio 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 5,6%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 7,4%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 9,9%.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2017, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 24,68% (uguale al TIER1) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 24,73% rispetto ad un requisito di capitale totale da applicare nel continuo pari al 10,50%.

B. Informazioni di natura quantitativa

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2017 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.873.430	5.969.804	2.394.622	2.460.968
1. Metodologia standardizzata	5.873.430	5.969.804	2.394.622	2.460.968
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			191.570	196.877
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	19
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			7.576	3.788
1. Metodologia standard			7.576	3.788
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			22.743	23.669
1. Metodo base			22.743	23.669
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			221.890	224.353
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.773.628	2.804.413
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,68%	24,84%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			24,68%	24,84%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,73%	24,92%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2017	Totale 2016
a) Amministratori	465	462
b) Sindaci	159	147
c) Membri della Direzione generale	646	644

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate. Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	426	235	2.002	507	-	6	26
b) Sindaci	254	213	718	394	-	7	13
c) Membri della Direzione Generale	295	234	538	12	-	3	1
d) Altre parti correlate	74.587	60.154	44.171	2.388	1.810	2.843	11.817
Totali	75.562	60.836	47.429	3.302	1.810	2.860	11.856
Incidenza %	2,59%	2,03%	1,29%	0,22%	5,02%	1,82%	10,52%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Ba
ppR





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2017	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2017	Valori di bilancio 2017 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	407	115	522	69	236	217
Augusta	Via P.pe Umberto n. 16	1.448	562	1.958	2.520	133	1.534	853
Augusta	Via Lavaggi n. 143	602	336	538	874	54	403	417
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	38	52
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	64	32
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	239	765
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.403	797
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	834	179	1.013	-	599	415
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	188	182
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.861	6.473	9.334	-	5.861	3.473
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.189	144	1.167	878
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	211	534
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	108	34
Enna	Via L. Da Vinci 5	250	965	-	965	-	304	661
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	287	659
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	668	275	943	-	563	381
Francofonte	Via F. Nullo, Ang. Via Sirtori	130	10	52	62	-	39	23
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	217	74
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	176	187	363	-	225	138
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	690	78
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	27	15
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	576	344	920	-	391	528
Ispica	Via Statale 115, 29	346	699	-	699	-	144	556
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 58	762	421	758	1.179	78	607	494
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	34	152
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	115	634
Melilli	Via Iblea 16	240	4	235	239	39	133	68
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	202	357
Mineo	Via Umberto I, 30	213	175	107	282	-	198	85
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.392	747
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	43	196
Modica	Via De Leva, 14	74	0	49	49	-	35	14
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	131	459
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	908	263	1.171	-	646	525
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	448	-	448	-	28	420
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	94	136	-	136	-	22	114
Monterosso Almo	Via Umberto I	103	371	-	371	-	24	347
Pachino	P.zza V.Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	533	405
Palermo	Via Roma n. 457	409	1.339	28	1.367	-	147	1.220
Palermo	Via Roma n. 457	255	846	12	858	-	5	853
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	76	221
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	95	373	468	-	296	172
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	493	191

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2017	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2017	Valori di bilancio 2017 fabbricati
Ragusa	V.le Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	12.605	7.663
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	864	7.750	8.614	1.010	5.481	2.123
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.784	561
Ragusa	Via Rosa, 6	56	-	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale Delle Americhe, Ang. Via Ungaretti	770	757	47	804	-	300	505
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	13	387	400	-	258	142
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	855	-	80	774
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	244	136
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	66	296
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	305	261
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	604	321
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	331	231
Scicli	V.le I° Maggio/Ang.Via Sac. Digiacomio	320	414	207	621	-	373	248
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	519	2.036
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	287	69
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	205	319
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	1.055	1.022
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	379	250
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	110	202
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	453	1.772	2.225	-	1.802	423
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto, 59	343	792	-	792	-	248	545
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	182	258
Totali			52.508	38.674	91.181	6.040	47.322	37.819

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2017	2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	294	238
60.	Crediti	7.502.150	6.892.207
100.	Attività materiali	5.951	3.703
120.	Attività fiscali	-	41.041
	a) correnti	-	41.041
140.	Altre attività	827.080	848.099
	Totale dell'attivo	8.335.475	7.785.288

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2017	2016
10.	Debiti	104.918	106.025
70.	Passività fiscali	161.252	-
	a) correnti	161.252	-
90.	Altre passività	1.043.834	964.074
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	278.260	268.800
110.	Fondi per rischi e oneri:	30.162	30.162
	b) altri fondi	30.162	30.162
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160.	Riserve	1.117.349	927.481
170.	Riserve da valutazione	(41.068)	(41.121)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	480.768	369.867
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.335.475	7.785.288

Ba
pPR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2017	2016
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	300	210
50.	Commissioni attive	2.416.862	2.203.649
60.	Commissioni passive	(126.581)	(126.874)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.826	67.455
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.852)	(8.641)
	Margine di intermediazione	2.303.554	2.135.799
110.	Spese amministrative:	(1.691.269)	(1.701.744)
	a) spese per il personale	(875.398)	(874.675)
	b) altre spese amministrative	(815.871)	(827.069)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.259)	(1.690)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	70.742	99.503
	Risultato della gestione operativa	680.768	531.867
	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	680.768	531.867
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(200.000)	(162.000)
	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	480.768	369.867
	Utile (perdita) d'esercizio	480.768	369.867

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2017	2016
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	-	-
	Totale immobilizzazioni (B)	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	6.240.549	2.824.186
	Totale rimanenze (I)	6.240.549	2.824.186
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	304.230	37.339
	b) esigibili oltre 12 mesi	-	293.500
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	127.530	24.200
	4-ter) Imposte anticipate		
	a) esigibili entro 12 mesi	6.868	7.848
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	204.403	5.774
	Totale crediti (II)	643.031	368.661
	IV) Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	-	2.217.763
	Totale disponibilità liquide (IV)	-	2.217.763
	V) Ratei e risconti attivi	2.098	-
	Totale attivo circolante (C)	6.885.678	5.410.610
	Totale dell'attivo	6.885.678	5.410.610

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2017	2016
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	18.381	15.800
	VI) Riserve statutarie	349.249	300.203
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	70.681	51.628
	Totale Patrimonio netto (A)	5.438.311	5.367.631
D)	DEBITI		
	2) Debiti verso banche		
	a) entro 12 mesi	1.403.762	-
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	1.407	7.151
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	8.900	2.920
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	31.620	31.538
	Totale debiti (D)	1.445.689	41.609
E)	RATEI E RISCONTI	1.678	1.370
	Totale del passivo	6.885.678	5.410.610

Ba
pPR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2017	2016
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	153.872	404.278
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	3.416.363	266.965
	5) Altri ricavi e proventi	15.108	8.836
	Totale valore della produzione (A)	3.585.343	680.079
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	3.416.363	575.125
	7) Per servizi	67.883	69.107
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	992
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.503	3.754
	14) Oneri diversi di gestione	28.971	19.363
	Totale costi della produzione (B)	3.519.719	668.341
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	65.623	11.738
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti	14.747	39.909
	di cui: da imprese controllanti	14.747	39.909
	17) Interessi e altri oneri finanziari	(308)	(41)
	di cui: da imprese controllanti	(308)	(41)
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	14.439	39.868
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	80.063	51.606
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	8.402	-
	b) Imposte anticipate	980	22
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	9.382	22
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	70.681	51.628

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2017

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607
2016	715.119	3.752.713	3.033.172	(339)
2017	704.814	3.665.442	2.993.160	11.154

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A..

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2017 dalla Società, incaricata della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

A partire dall'esercizio 2017, peraltro, si è richiesto alla Società KPMG S.p.A. di sottoporre a revisione l'informativa infraannuale, riferita al primo semestre, in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2017	2016
Revisione contabile e revisione contabile limitata	KPMG S.p.A.	104	98
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	8	8
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	90	160
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	66	60
TOTALE		268	326



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto del redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. in data 12/12/2017.

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. in data 12/12/2017.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.18 "Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attiva": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €2.993,2 milioni e rappresentano il 66,7% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €26,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente normativo della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore, alla classificazione e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologia forfetaria e l'esame dell'applicazione delle percentuali di svalutazione previste dalla metodologia;



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base agli eventuali piani di rientro e alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e della relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e ai dati di settore e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 72DB al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
 Socio

Ba
ppR

Ba
pR



 **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932 603111

www.bapr.it - info@bapr.it

IL GRUPPO SUL TERRITORIO	8
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	13
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI	14
BILANCIO CONSOLIDATO	17
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	19
di cui: Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/16)	37
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	71
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	73
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	83
ALLEGATI	229
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	232
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE FINANZIARIO (D.Lgs. 254/16)	238
BILANCIO D'ESERCIZIO	243
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	245
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	287
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	295
NOTA INTEGRATIVA	307
ALLEGATI	451
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	464

Impaginazione e stampa a cura di Parentesi Srl - Ragusa

Finito di stampare nell'aprile 2018

Stampa su Favini SHIRO ECHO Bianco 140/90g



La certificazione FSC®, Forest Stewardship Council, è il principale meccanismo di garanzia sull'origine del legno o della carta. Si tratta di un sistema di certificazione internazionale che garantisce che la materia prima usata per realizzare un prodotto in legno o carta proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



Corporate Climate Responsibility. Grazie a un'azione di Carbon Offset, le emissioni generate per produrre la linea di carte ecologiche Shiro sono interamente compensate da Carbon Credit acquisiti dalla cartiera per finanziare attività in grado di assorbire CO2 nell'atmosfera. Si è scelto di partecipare al finanziamento di un progetto legato all'energia rinnovabile. In particolare, l'attività ha sede in India e prevede la produzione di energia pulita sfruttando la forza del vento tramite turbine eoliche, riducendo l'utilizzo di combustibili fossili.